

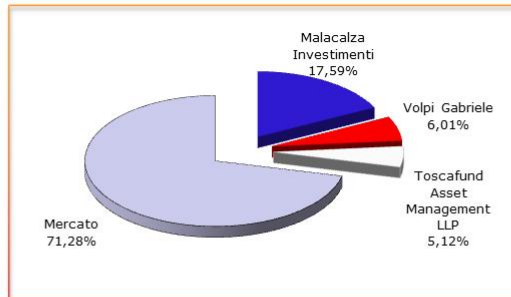
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

AL 30 SETTEMBRE 2016



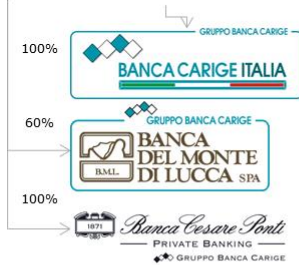
GRUPPO BANCA CARIGE

IL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

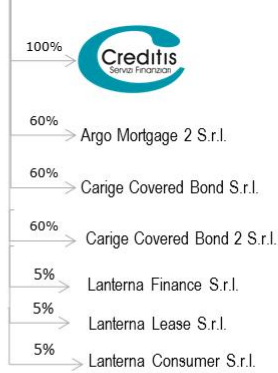
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



GRUPPO BANCA CARIGE

situazione al 27/10/2016

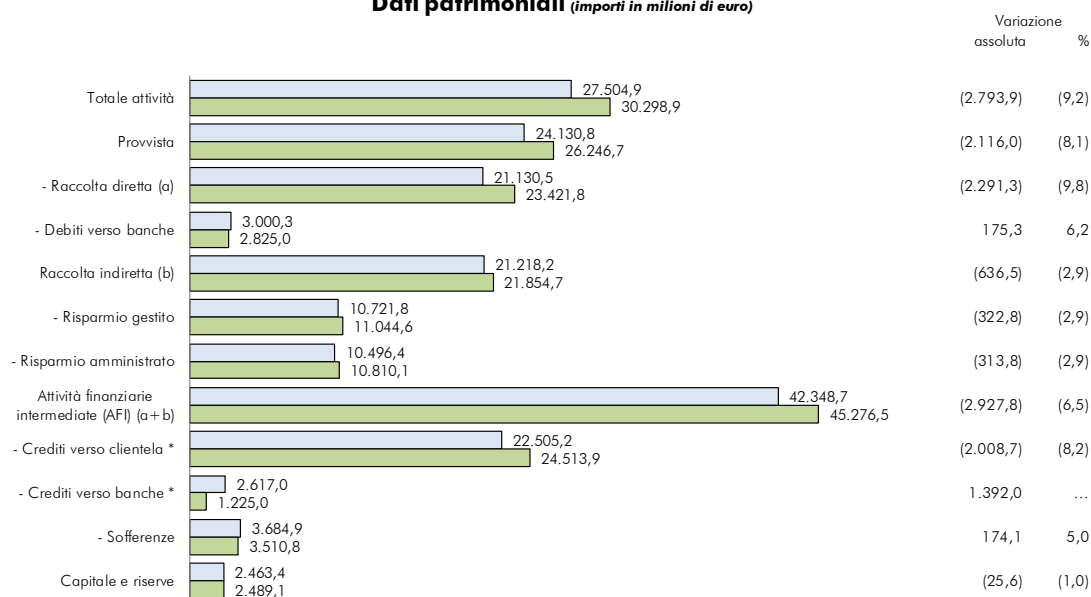
**GRUPPO BANCA CARIGE
RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE
AL 30 SETTEMBRE 2016**

INDICE

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI	4
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2016	6
CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO	7
RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	8
Il quadro reale e monetario	9
Strategia e andamento della gestione	10
I fatti di rilievo dei nove mesi	11
Il presidio dei rischi	16
Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi ed evoluzione prevedibile della gestione	16
Andamento della Capogruppo e delle imprese controllate nel periodo di riferimento	18
PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE	20
Prospetti contabili consolidati	21
- Stato patrimoniale consolidato	22
- Conto economico consolidato	23
- Prospetto della redditività consolidata complessiva	24
Note illustrative	25
- Politiche contabili	25
- Area e metodi di consolidamento	34
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	36
- I risultati economici	49
- Le partecipazioni e le attività a vita utile indefinita	55
- Azioni proprie e patrimonio netto	55
- La gestione delle risorse	56
- Il presidio dei rischi	58
DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)	66

DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

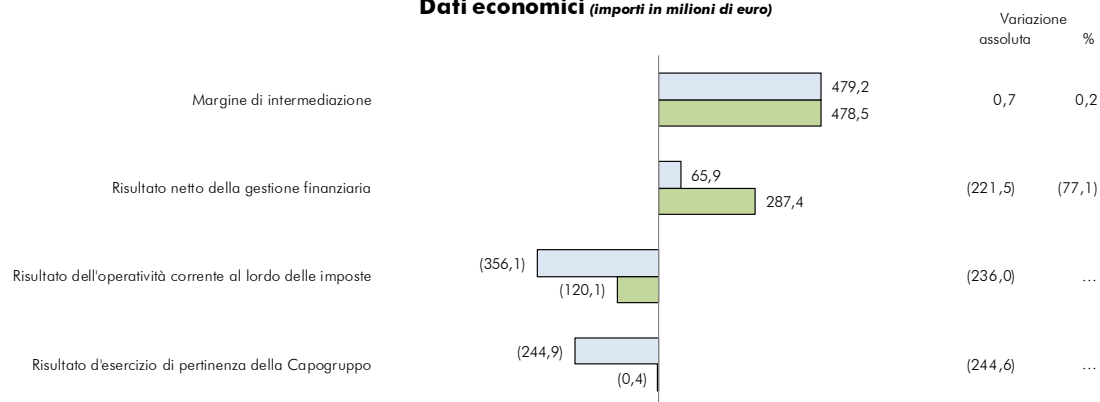
Dati patrimoniali (importi in milioni di euro)



* Al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo delle rettifiche di valore.

□ 30/09/16 □ 31/12/15

Dati economici (importi in milioni di euro)

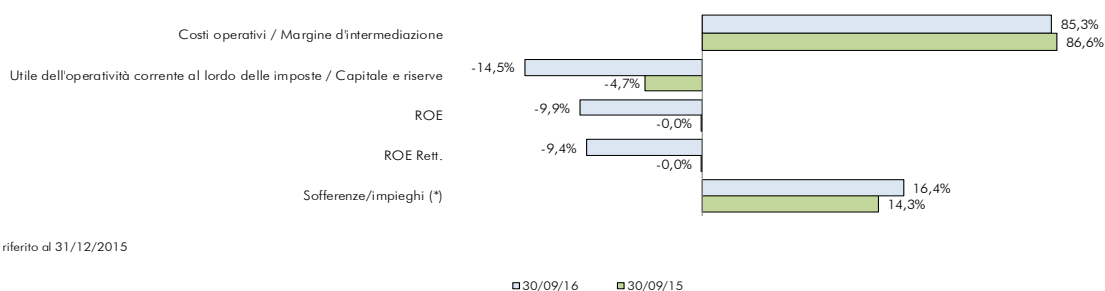


I dati al 30/09/2015 sono riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS5.

□ 30/09/16 □ 30/09/15

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	624	625	(1)	(0,2)
Personale	4.893	5.034	(141)	(2,8)

Indicatori alternativi di performance (%) ⁽¹⁾

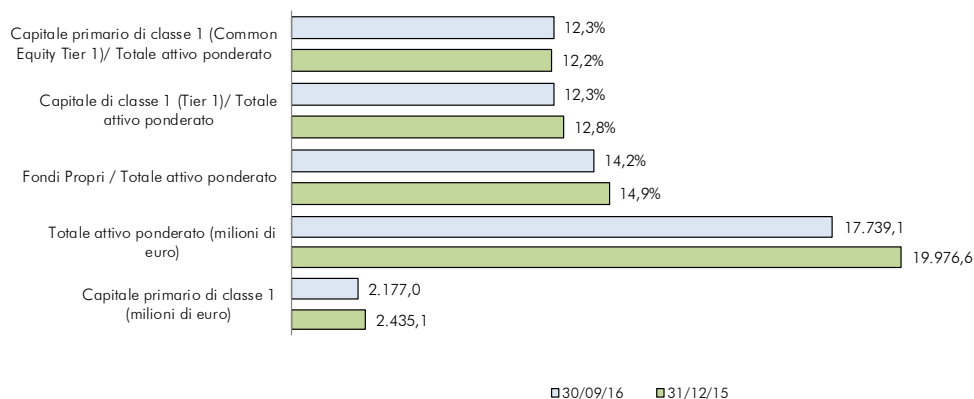


(*) Il dato di confronto è riferito al 31/12/2015

(1) Con riferimento agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) si è tenuto conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015 ed in vigore dal 3 luglio 2016. Gli IAP sono intesi come un indicatore finanziario di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diverso da un indicatore finanziario definito o specificato nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria. Per gli IAP selezionati si forniscono di seguito i riferimenti per il metodo di calcolo:

- Costi operativi / Margine d'intermediazione: rapporto tra la voce 230 e la voce 120 del Conto Economico
- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte / Capitale e Riserve: rapporto tra la voce 280 del Conto Economico e la somma delle voci da 140 a 200 del Passivo dello Stato Patrimoniale
- ROE: rapporto tra la voce 340 del Conto Economico e somma delle voci da 140 a 200 del Passivo dello Stato Patrimoniale
- ROE Rett.: al netto delle riserve da valutazione (voce 140 del Passivo dello Stato Patrimoniale)
- Sofferenze/impieghi: per la composizione degli aggregati cfr. la tabella "Crediti" a pag. 42

Coefficienti patrimoniali (%)



CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO AL 30 SETTEMBRE 2016

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giuseppe Tesaurò

VICE PRESIDENTE

Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO

Guido Bastianini*

CONSIGLIERI

Sara Armella*

Claudio Calabi **

Remo Angelo Checconi*

Giulio Gallazzi

Paola Girdinio

Alberto Mocchi

Luciano Pasquale

Giampaolo Provaggi*

Elisabetta Rubini

Maurizia Squinzi

Lucia Venuti

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI

Maddalena Costa

Remo Dominici

SINDACI SUPPLEMENTI

Francesco Isoppi

SOCIETÀ' DI REVISIONE

EY S.p.A. (già Reconta Ernst &

Young S.p.A.)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA

REDAZIONE DEI

DOCUMENTI CONTABILI

SOCIETARI

Mauro Mangani

* *Membro del Comitato Esecutivo*

** *Presidente del Comitato Esecutivo*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

In data 1/8/2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Claudio Calabi, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 5/8/2016 e successivamente Presidente del medesimo Organo nella seduta del Comitato Esecutivo del 25/8/2016. Risultando, in virtù della citata nomina, Amministratore esecutivo e pertanto non indipendente ai sensi di Statuto, il Dott. Calabi ha lasciato in pari data l'incarico di Presidente del Comitato Nomine.

Nella predetta seduta del 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta al 30 settembre 2016 (anche all'esito della citata nomina del Consigliere Calabi quale Membro del Comitato Esecutivo) la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;

- Comitato Nomine: Paola Girdinio e Lucia Venuti;

- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016 e subentrato nella carica di Sindaco effettivo a Vittorio Rocchetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da quest'ultimo in data 22 aprile 2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per il Sindaco effettivo Remo Dominici, la cui carica scadrà alla prossima Assemblea.

CARICHE SOCIALI DELLA CAPOGRUPPO ALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Giuseppe Tesaurò

VICE PRESIDENTE
Vittorio Malacalza

AMMINISTRATORE DELEGATO
Guido Bastianini*

CONSIGLIERI
Sara Armella*
Claudio Calabi **
Remo Angelo Checconi*
Giulio Gallazzi
Paola Girdinio
Alberto Mocchi
Luciano Pasquale
Giuseppe Pericu
Elisabetta Rubini
Maurizia Squinzi
Lucia Venuti

* *Membro del Comitato Esecutivo*
** *Presidente del Comitato Esecutivo*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Stefano Lunardi

SINDACI EFFETTIVI
Maddalena Costa
Remo Dominici

SINDACI SUPPLEMENTI
Francesco Isoppi

SOCIETÀ' DI REVISIONE
EY S.p.A. (già Reconta Ernst &
Young S.p.A.)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI
DOCUMENTI CONTABILI
SOCIETARI
Mauro Mangani

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 31/3/2016 per gli esercizi 2016-2017-2018 con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018.

In data 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza in pari data, Guido Bastianini Amministratore Delegato.

In data 1/8/2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

In data 11/10/2016 il Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del dimissionario Consigliere Anselmi, ha provveduto a cooptare ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile il Consigliere Giuseppe Pericu, con scadenza della carica alla prossima Assemblea. Il Consigliere Pericu è stato altresì nominato Membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la Presidenza.

In data 21/10/2016 il Consigliere Giampaolo Provaggi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Membro del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

Il Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 4/4/2016, con scadenza della carica all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2018 per quanto concerne i Membri elettivi, che si aggiungono all'Amministratore Delegato, Membro di diritto, fatta eccezione per il Consigliere Claudio Calabi, nominato quale Membro del Comitato Esecutivo nella seduta consiliare del 5/8/2016 e successivamente Presidente del medesimo Organo nella seduta del Comitato Esecutivo del 25/8/2016. Risultando, in virtù della citata nomina, Amministratore esecutivo e pertanto non indipendente ai sensi di Statuto, il Dott. Calabi ha lasciato in pari data l'incarico di Presidente del Comitato Nomine.

Nella predetta seduta del 4/4/2016 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a ridefinire, con durata fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2018, la composizione dei Comitati endoconsiliari, che risulta ad oggi (anche all'esito delle citate nomine del Consigliere Calabi quale Membro del Comitato Esecutivo e del Consigliere Pericu quale Membro del Comitato Nomine) la seguente:

- Comitato Rischi: Maurizia Squinzi (Presidente), Alberto Mocchi e Elisabetta Rubini;
- Comitato Nomine: Giuseppe Pericu, Paola Girdinio e Lucia Venuti;
- Comitato Remunerazione: Elisabetta Rubini (Presidente), Maurizia Squinzi e Giulio Gallazzi.

Infine, sempre nella seduta del 4/4/2016, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Membro del Comitato Crediti il Consigliere Luciano Pasquale.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2014, fatto salvo per Remo Dominici, nominato Sindaco supplente dall'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2016 e subentrato nella carica di Sindaco effettivo a Vittorio Rocchetti, a seguito delle dimissioni rassegnate da quest'ultimo in data 22 aprile 2016. Il mandato dei membri del Collegio Sindacale scadrà alla data dell'Assemblea che verrà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatta eccezione per il Sindaco effettivo Remo Dominici, la cui carica scadrà alla prossima Assemblea.

IL QUADRO REALE E MONETARIO

I conflitti che si sono sviluppati in Medio Oriente, unitamente alla crescita deludente che si sta realizzando in paesi industrializzati come Giappone e Stati Uniti nonché le tensioni legate alla minaccia del terrorismo hanno generato una crescita moderata dell'economia globale mondiale. L'esito del referendum del 23 giugno, con il quale la Gran Bretagna ha deciso di staccarsi dall'UE (c.d. "Brexit") ha inciso in modo meno negativo di quanto ci si potesse attendere nel terzo trimestre dell'anno, anche se non è escluso che nel medio lungo termine potrebbero comparire altri effetti negativi.

In tale quadro di incertezza, segnali incoraggianti provengono, invece, dai mercati emergenti che stanno beneficiando di una stabilità politica crescente unita ad incentivi economici e fiscali volti al sostegno dell'economia. Tali fenomeni, nel corso dell'ultimo trimestre, hanno generato un miglioramento del PIL e scambi commerciali in crescita rispetto ai trimestri precedenti.

Anche nell'UEM ed in Gran Bretagna si assiste ad una crescita contenuta ma migliore rispetto alle attese grazie agli interventi di politica economica che sono stati attivati nel corso degli ultimi trimestri. Nel primo semestre dell'anno il PIL dell'UEM è cresciuto più di quello USA ed anche nel corso del trimestre appena trascorso si è assistito ad una crescita, seppur moderata, dell'economia grazie anche alla politica monetaria della BCE che manterrà il considerevole grado di sostegno monetario intervenendo ulteriormente con tutti gli strumenti a sua disposizione.

Il PIL mondiale, a seguito di tali fenomeni, è stato stimato per l'intero anno 2016 in aumento del 2,8% ma in decelerazione rispetto al 2015.

L'economia italiana ha mostrato una crescita molto contenuta nel corso del secondo trimestre a causa della domanda interna che non si è sviluppata secondo le attese del mercato, inoltre, si è interrotto l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie. Nel corso del terzo trimestre, la produzione industriale ed i sondaggi presso le imprese si sono collocati su livelli coerenti con una contenuta espansione dell'attività economica ed il clima di fiducia delle famiglie si è attestato su valori elevati; le immatricolazioni di auto, infine, si sono mantenute sostanzialmente stazionarie. A seguito di tali fenomeni il PIL è tornato a crescere lievemente.

Il dato dell'occupazione ha continuato a crescere; in termini settoriali la ripresa è diffusa ad esclusione del settore delle costruzioni. Anche nei mesi di luglio ed agosto si è assistito ad una ripresa dell'occupazione che ha portato il tasso di disoccupazione all'11,4% nel mese di agosto.

Dal lato delle esportazioni, l'andamento in crescita che aveva interessato tutti i settori nel secondo trimestre dell'anno, ha incominciato a mostrare segnali di indebolimento in estate legati, soprattutto, come detto all'inizio, alle prospettive dell'economia globale.

L'inflazione, in base ai dati preliminari, è risalita su valori appena positivi in settembre (0,1%) e continua a sostenere il potere d'acquisto delle famiglie; entro la fine dell'anno e l'inizio del prossimo se ne prospetta un modesto recupero, soprattutto in relazione al profilo dei prezzi dei beni energetici.

Dal lato dell'evoluzione del credito, le erogazioni alle famiglie sono in crescita (in luglio i prestiti alle famiglie sono cresciuti dell'1,4% annuo), la dinamica positiva si registra per il credito al consumo e per l'acquisto di abitazioni, viceversa, il credito alle imprese è ancora in contrazione risentendo soprattutto della domanda interna ancora debole. Per la restante parte del 2016, l'evoluzione del credito sarà legata all'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016 e risentirà della situazione dei mercati finanziari internazionali.

Una nota di riflessione merita la qualità del credito delle banche italiane che è ancora caratterizzata da una consistenza molto elevata di esposizioni deteriorate ereditate dalla lunga recessione, tuttavia, tale situazione è destinata a migliorare anche in relazione alla stabilizzazione dell'economia. In rapporto ai prestiti il flusso di nuovi crediti deteriorati è sceso sui livelli osservati all'inizio della crisi globale; l'incidenza dello stock di esposizioni deteriorate ha iniziato a ridursi alla fine dello scorso anno. Inoltre, è necessario sottolineare che nello stress test di luglio quattro delle cinque banche italiane partecipanti hanno dimostrato di essere in grado di sostenere l'impatto di uno scenario macroeconomico avverso molto severo; una banca ha immediatamente varato un piano di cessione delle sofferenze e di ricapitalizzazione. Le quotazioni azionarie delle banche sono diminuite nel corso dell'anno, presumibilmente per un ridimensionamento delle aspettative di mercato sulla loro redditività, ma al tempo stesso si sono decisamente ridotti i premi per il loro rischio di default, dopo il massimo toccato in febbraio.

In considerazione di tali fenomeni, nel corso terzo trimestre si è assistito ad una crescita dello 0,1% del PIL, per quanto riguarda la crescita stimata a fine 2016, nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2016, presentata il 27 settembre scorso, il Governo ha rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL dell'Italia per quest'anno e per il 2017 in linea con le recenti informazioni congiunturali e con l'indebolimento del contesto internazionale. Secondo tali stime, il PIL aumenterebbe quest'anno dello 0,8% e si attesterebbe allo 0,6% nel 2017.

STRATEGIA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In data 29 giugno 2016 il Gruppo Carige ha approvato il nuovo Piano Industriale 2016-2020 che prevede di avviare il processo di rilancio del Gruppo riaffermando il ruolo di banca commerciale leader nel proprio territorio, con un'offerta rinnovata verso i clienti retail e PMI, delineando una strategia costruita attorno a quattro principali obiettivi strategici:

- 1) il rafforzamento del bilancio, previsto tramite l'attuazione di una serie di misure quali la dismissione di una parte del portafoglio di Non Performing Loans (NPL), il miglioramento del *funding mix* e la riduzione del costo medio della raccolta con la partecipazione al programma TLTRO II e l'incremento delle emissioni di strumenti di debito *wholesale*;
- 2) il miglioramento dell'efficienza, tramite diverse iniziative che interesseranno la rete territoriale, la struttura organizzativa, l'infrastruttura tecnologica e la gestione delle risorse umane;
- 3) la rifocalizzazione del Gruppo, a vantaggio delle aree storicamente core del Gruppo come Liguria e Toscana, con la rivisitazione della presenza nelle regioni meno strategiche e la focalizzazione sulla clientela sul segmento *retail*;
- 4) il rinnovamento dell'offerta commerciale e del modello di servizio, con una migliore copertura dei segmenti mass market e small business, lo sviluppo di un'offerta multiservizio digitale, un incremento dell'offerta di servizi di *wealth management* e una maggiore spinta commerciale sui prodotti del credito al consumo.

L'implementazione delle predette azioni consentirà di ottenere in arco Piano il ritorno alla redditività, perseguito sia attraverso un migliorato contributo dei proventi sia da margine d'interesse, sia da commissioni nette; le rinnovate politiche di gestione del credito comporteranno una diminuzione del costo del rischio, mentre la forte riduzione dei costi operativi opererà fin dai primi anni del Piano consentendo di poter giungere ad un risultato obiettivo al 2020 di circa 163 milioni di utile netto corrispondente ad un ROE del 7%.

Si fa presente che la Banca ha ricevuto dalla BCE nel mese di ottobre due bozze di decisioni: la prima ha ad oggetto gli esiti del processo SREP, mentre la seconda prevede che entro il 31 gennaio 2017 la Banca proceda a sottoporre alla stessa BCE, come intervento precoce, un piano strategico e operativo in merito alla riduzione degli NPL, valutandone anche gli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale, individuando dei target minimi da rispettare che, alla fine del 2019, determinino una presenza di NPL lordi per massimo 3,7 miliardi ed un coverage minimo del 42%.

La Banca ha formulato alla BCE le proprie osservazioni concernenti sia il merito del contenuto delle bozze che il quadro normativo al quale esse si riferiscono. Peraltro, la Banca sta ponendo in essere, anche in relazione ai recenti favorevoli sviluppi relativi a cartolarizzazioni di NPL, analisi volte alla definizione, nei più brevi tempi possibili, di più incisive opzioni, rispetto a quelle individuate nel Piano industriale 2016-2020, per conseguire una rilevante riduzione dell'incidenza degli NPL sul bilancio. Per maggiori dettagli si rimanda al successivo paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi ed evoluzione prevedibile della gestione".

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, l'attività della Banca è stata caratterizzata dalla necessità di presidiare in primis la liquidità ed il rischio di credito; a partire dal terzo trimestre dell'anno, a valle dell'approvazione del Piano Strategico, la Banca ha operato nell'ottica di mettere a terra le azioni previste, attraverso le misure di contenimento dei costi operativi, che hanno tra l'altro portato alla definizione a fine ottobre di un nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni sindacali, e le iniziative volte alla dismissione dei crediti deteriorati, in linea con quanto previsto a Piano.

Il Gruppo, a fine settembre, evidenzia solidi indicatori di patrimonializzazione e di liquidità (CET1 ratio al 12,3%, indicatore LCR al 137%), in linea con quanto previsto nel Piano Strategico e nel Funding Plan e con valori superiori a quanto previsto dalla Banca Centrale Europea come livelli minimi (rispettivamente, 11,25% e 90%).

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 244,9 milioni, contro un valore solo marginalmente negativo (-0,4 milioni) di fine settembre 2015. Il risultato del 2016, significativamente impattato dalle rettifiche di valore su crediti (417 milioni), sconta peraltro l'abbattimento integrale dell'avviamento residuo per 19,9 milioni, mentre il risultato del 2015 incorporava un beneficio una tantum collegato alla dismissione delle Compagnie Assicuratrici per 68,1 milioni derivante principalmente dal rigiro a conto economico, nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

La redditività si mantiene sostanzialmente allineata allo scorso anno nonostante il perdurare di condizioni di contesto macroeconomiche e del settore di riferimento non favorevoli facendo registrare circa 479,2 milioni di margine d'intermediazione (+0,2% sui primi nove mesi del 2015). I costi operativi beneficiano delle azioni di contenimento messe in atto registrando una discesa dell'1,4% a 408,7 milioni.

Nell'esercizio hanno inciso soprattutto gli alti livelli di rettifiche di valore su crediti (417,2 milioni quelle su crediti a clientela, corrispondenti a 291 bps annualizzati, contro i 198,5 milioni dei primi nove mesi del 2015); tali accantonamenti, peraltro, consentono il raggiungimento di un coverage dei crediti deteriorati pari al 45,9% contro il 41% del 30 settembre 2015.

L'intermediazione evidenzia una contrazione complessiva delle attività intermedie (Raccolta totale ed impieghi) che è largamente ascrivibile alla volontà del Gruppo di mantenere un adeguato profilo di liquidità dopo le riduzioni di raccolta complessiva che si sono registrate tra la fine dello scorso esercizio ed i primi mesi dell'anno corrente. In particolare, le Attività Finanziarie Intermedie (AFI) scendono rispetto a dicembre 2015 di 2,9 miliardi, di cui 2,4 miliardi per effetto di riduzioni imputabili alla clientela ordinaria e circa 0,5 miliardi alla componente istituzionale. La diminuzione si è manifestata in prevalenza sulla raccolta diretta (oltre 2,2 miliardi) e si è largamente prodotta nel primo trimestre dell'anno. Gli impieghi lordi sono inferiori rispetto ad inizio anno di circa 2 miliardi e, al netto della componente istituzionale (0,8 miliardi), lo scostamento è pari a circa 1,2 miliardi.

I FATTI DI RILIEVO DEI NOVE MESI

CAPOGRUPPO BANCA CARIGE

In data 15 gennaio 2016 la BCE ha notificato alla Banca Carige la decisione di non accoglimento della richiesta formulata di autorizzazione al riacquisto parziale del prestito obbligazionario subordinato "Banca Carige 8,338% Perpetuo Tier 1", non sussistendo le condizioni previste dalla vigente normativa per la connessa riduzione dei fondi propri.

In data 18 gennaio 2016 la Banca, in ossequio alla richiesta pervenuta dalla Consob, ha informato che la BCE ha comunicato che, in linea con le priorità del Meccanismo di Vigilanza Unico fissate per il 2016, avrebbe condotto, nell'ambito dell'ordinario processo SREP, una verifica tematica sulla strategia, la governance, i processi e le metodologie di gestione del portafoglio crediti deteriorati. Inoltre, dal marzo 2016 fino a luglio 2016, è stata condotta dalla BCE un'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni. Ad esito della verifica, conclusasi nel luglio 2016, il Gruppo ha provveduto ad incrementare il presidio dei crediti problematici, di cui si è fatto cenno, soprattutto con riferimento alle inadempienze probabili.

In pari data la Banca ha perfezionato con ICBPI S.p.A. la cessione dell'intera partecipazione azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. pari allo 0,237% del capitale sociale, per il prezzo complessivo di Euro 2.999.250, pari ad un corrispettivo unitario di Euro 13,33 per azione, con conseguimento di una plusvalenza lorda pari ad Euro 2.370.950.

In pari data il Consiglio di Amministrazione - in relazione alla contestazione per violazione dell'art. 41 del D. Lgs. 231/2007 formulata nei confronti di ex dipendenti del Centro Fiduciario C.F. S.p.A., che ve-

de coinvolta la Controllata come “obbligato solidale” per il pagamento delle sanzioni pecuniarie che dovessero essere irrogate ai responsabili delle violazioni stesse - preso atto che la Controllata potrebbe non disporre di riserve finanziarie e riserve patrimoniali sufficienti per coprire l’onere derivante dal provvedimento in argomento, ha deliberato l’impegno di accollarsi - nei limiti della propria quota di partecipazione al capitale - il futuro obbligo di pagamento dell’eventuale sanzione amministrativa, con presa d’atto che:

- la concreta attivazione degli obblighi di copertura degli oneri derivanti dall’eventuale sanzione, oltre a lasciare impregiudicati i doveri del Centro Fiduciario di agire in via di regresso nei confronti di coloro che fossero individuati quali autori delle violazioni, rimane soggetta alla previa valutazione, da parte delle Funzioni aziendali competenti, dei profili di rischio, anche rilevanti ai fini del D. Lgs. 231/2001, della situazione economico-patrimoniale della Controllata e delle sue prospettive strategiche;
- posto che la partecipazione della Banca Carige S.p.A. nel Centro Fiduciario C.F. S.p.A. è pari, ad oggi, al 96,95% del capitale sociale e che la sanzione massima ipotizzabile (pari al 40% del valore dell’operazione sospetta non segnalata) è pari ad Euro 4.986.169,34, l’impegno assunto da Banca Carige S.p.A. deve intendersi limitato all’importo massimo di Euro 4.834.091,18.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca dell’11 febbraio 2016, considerato che nel corso del 2016 sarebbero scaduti, tra gli altri, 1.180 milioni di covered bond (primo programma) e 423 milioni di prestiti subordinati LT2 (giugno 2016) e ritenuto opportuno adottare idonee iniziative al fine di garantire al Gruppo un adeguato livello di liquidità e collaterale anche nel medio periodo perseguendo una strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento del Gruppo, ha deliberato la realizzazione di un’operazione di cartolarizzazione, mediante la cessione di un portafoglio di contratti di locazione finanziaria (leasing) ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99, per un importo che si è poi realizzato per 277 milioni, nonché di esprimere parere favorevole in ordine alla realizzazione da parte della controllata Creditis Servizi Finanziari S.p.A. di un’operazione di cartolarizzazione per un importo che si è poi realizzato per 420 milioni mediante la cessione di un portafoglio costituito da prestiti personali e cessioni del quinto ad una società veicolo costituita ai sensi della Legge 130/99.

La BCE ha notificato alla Banca, con comunicazione del 19 febbraio u.s. ai sensi del Regolamento UE 1024/2013, l’intenzione (cosiddetta “draft decision”) di adottare una decisione relativamente a “The reduction of risks and the presentation of a plan to restore compliance with supervisory requirements”. La Banca ha riscontrato tale comunicazione fornendo i propri commenti nei termini richiesti e ribadendo l’adeguatezza delle strategie, processi, fondi propri e liquidità atti a fronteggiare i rischi correnti e prospettici della Banca anche nel nuovo deteriorato scenario di riferimento.

La *draft decision* faceva esplicito riferimento alle tensioni, soprattutto dal lato della raccolta, che si sono manifestate nel sistema bancario italiano a partire dalla fine di novembre 2015 e conteneva la richiesta alla Banca di predisporre un nuovo Funding Plan, successivamente presentato dalla Banca in data 31 marzo 2016. Tale documento delinea il percorso di mantenimento di un adeguato indicatore, misurato dal *Liquidity Coverage Ratio (LCR)* su profili convenientemente al di sopra della soglia minima di riferimento, sia nello scenario base delineato nell’esercizio che in uno scenario stressato che ipotizza il permanere di condizioni di contesto non favorevoli per un periodo di tempo prolungato.

Inoltre, la *draft decision*, muovendo dalla constatazione che i risultati economici conseguiti dovevano essere considerati ancora deboli, malgrado alcuni miglioramenti soprattutto nell’area del costo del credito e dei costi operativi, conteneva la richiesta di un nuovo Piano strategico adattato al corrente scenario di mercato e di un Piano a medio termine che riflettesse nuove considerazioni sulle opzioni strategiche del Gruppo; tali piani dovevano essere presentati alla BCE entro il 31 maggio 2016. Le decisioni contenute nella suddetta *draft decision* sono state confermate con lettera del 31 marzo 2016 da parte di BCE (cosiddetta “final decision”), avverso la quale è stato presentato ricorso amministrativo presso la Commissione Amministrativa del Riesame in data 11 aprile 2016. In data 27 aprile 2016 la Commissione Amministrativa del Riesame ha proposto che, considerato il rinnovamento di due terzi del Consiglio di Amministrazione della Banca, inclusi il Presidente e l’Amministratore Delegato, verificatosi dopo l’adozione della *final decision* contestata, il Consiglio di Vigilanza della BCE rivedesse i termini finali per la presentazione del Piano strategico e del Piano a medio termine.

In data 4 maggio 2016, la BCE ha fatto pervenire alla Banca una nuova *draft decision* che modificava parzialmente le decisioni contenute nella *final decision* consegnata il 31 marzo 2016. In particolare, tale nuova decisione specificava che la Banca era tenuta a presentare a BCE:

- (a) entro il 31 maggio 2016, le linee guida del Piano strategico (comprehensive delle principali assunzioni utilizzate, dei principali target da raggiungere sia nel breve che nel lungo termine, di un obiettivo di riduzione dei crediti deteriorati incluso dell'impatto atteso sul capitale) e del Piano a medio termine, nonché un aggiornamento del Funding Plan presentato il 31 marzo 2016;
- (b) entro il 30 giugno 2016, il Piano strategico ed il Piano a medio termine dettagliati. Il primo doveva includere una rivisitazione del business, che, dal lato dei ricavi, sia adattata alle recenti evoluzioni di mercato e, dal lato dei costi, contenga misure atte a riportare l'indicatore *cost income* ad un livello sostenibile; il secondo doveva contenere la revisione delle opzioni strategiche della Banca che si ritenessero più adeguate e raggiungibili.

In data 29 marzo 2016, in relazione a notizie apparse sugli organi di stampa, Banca Carige ha comunicato, come richiesto da Consob:

- di aver ricevuto, il 10 febbraio 2016, dal fondo Apollo Management International LLP una lettera, non sollecitata dalla Banca, con la quale tale fondo ha presentato una proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 625 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 525 milioni, e offerto in opzione per i restanti 100 milioni agli attuali azionisti. Il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approfondito tale proposta, in più sessioni, con l'ausilio dei propri consulenti, che si sono confrontati, senza dar corso a una negoziazione, con l'offerente;
- di aver successivamente ricevuto, sempre non sollecitata dalla Banca, nella serata del 23 marzo 2016 dallo stesso fondo Apollo Management International LLP, una revisione della lettera del 10 febbraio 2016, con la quale Apollo ha confermato la propria proposta – non vincolante e confidenziale – a formulare, al verificarsi di determinate e modificate condizioni preliminari e sospensive, un'offerta vincolante di acquisto del portafoglio di crediti "in sofferenza" del Gruppo, a condizioni riviste, compensandone gli effetti con un aumento di capitale da 550 milioni (interamente garantito da fondi affiliati ad Apollo), riservato a fondi riferibili ad Apollo per 500 milioni, e offerto in opzione per i restanti 50 milioni agli attuali azionisti. In ragione della allora imminente scadenza dalla carica del Consiglio di Amministrazione della Banca, ogni valutazione e determinazione in ordine alla nuova formulazione della proposta non vincolante di Apollo sarebbe stata, come peraltro espressamente auspicato dal medesimo fondo, di competenza del nuovo organo amministrativo che si sarebbe insediato a valle dell'Assemblea convocata per il 31 marzo 2016.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2016 ha deliberato che, indipendentemente da ogni valutazione del merito della proposta di Apollo, non sussistevano le condizioni della sua concreta praticabilità, a ragione del carattere non vincolante della proposta e della previsione nella stessa della concessione di esclusiva in favore del Fondo Apollo. Ne sarebbe derivata, infatti, la preclusione per Carige dell'irrinunciabile perseguimento di ogni confronto concorrenziale della proposta con il mercato e dell'elaborazione di altre soluzioni delle problematiche relative ai *Non Performing Loans*, nonché della verifica delle opportunità che si stavano delineando a seguito anche di iniziative del Governo. È stato al riguardo considerato come preclusivo della libertà di iniziativa di Carige anche il vincolo posto della inscindibilità della proposta relativa all'acquisto del portafoglio sofferenze con un aumento di capitale in larga misura riservato. La Banca, nell'ambito delle iniziative relative alle suddette problematiche, ha manifestato la disponibilità a confrontarsi eventualmente anche con il Fondo Apollo.

In data 31 marzo 2016 l'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il bilancio d'esercizio 2015 della Capogruppo Banca Carige S.p.A., deliberando di portare a nuovo la perdita netta pari a 164.936.618,65 euro (101.741.079 euro la perdita netta 2015 consolidata) e di coprire la perdita d'esercizio 2014, portata a nuovo per 657.786.161,92 euro, mediante utilizzo dei sovrapprezzi di emissione (per 635.964.554,93 euro) e di riserve da fusione (per 21.821.606,99 euro); sempre in sede ordinaria l'Assemblea:

- ha approvato la politica retributiva del Gruppo per l'esercizio 2016, i piani di compensi basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, nonché il suo Presidente ed il Vice Presidente per il triennio 2016 - 2018, con scadenza alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base delle liste presentate dai soci ai sensi

dell'art. 18 dello Statuto, come segue: Giuseppe Tesauro, Presidente, Vittorio Malacalza, Vice Presidente, Beniamino Anselmi, Sara Armella, Guido Bastianini, Claudio Calabi, Remo Angelo Checconi, Giulio Gallazzi, Paola Girdinio, Alberto Mocchi, Luciano Pasquale, Giampaolo Provaggi, Elisabetta Rubini, Maurizia Squinzi, Lucia Venuti, Consiglieri;

- ha integrato, ai sensi dell'art. 2401 del Codice Civile e in conformità a quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto, il Collegio Sindacale nominando quale Sindaco supplente Remo Dominici, con scadenza della carica in occasione della prossima Assemblea;
- in linea con la *best practice* diffusa sui mercati finanziari e tenuto conto della complessità del business gestito dal Gruppo Banca Carige, l'Assemblea ha deliberato di rinnovare l'autorizzazione alla stipula di una polizza assicurativa, a copertura delle responsabilità patrimoniali in cui Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, Dirigenti o figure assimilabili aventi poteri discrezionali e/o decisionali delle Società del Gruppo Banca Carige, unitamente a quelli designati nei Consigli di Amministrazione di Società partecipate.

In data 15 aprile 2016 il Comitato Esecutivo, valutate positivamente le iniziative programmatiche del Fondo di investimento alternativo Atlante finalizzate a fornire supporto ad operazioni di ricapitalizzazione di alcune banche italiane e allo smaltimento e gestione di crediti in sofferenza, ha deliberato l'impegno vincolante alla sottoscrizione di quote del medesimo Fondo Atlante per l'importo di 20 milioni di euro.

Nella seduta del 10 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare il Prof. Adalberto Alberici e l'Avv. Massimo Boggio quali membri elettivi dell'Organismo di Vigilanza, rispettivamente in qualità di esperto in materia bancaria e finanziaria o assicurativa ed esperto di diritto penale, con durata del mandato coincidente a quella del Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data di approvazione del bilancio al 31/12/2018 e comunque fino alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza.

Nella seduta del 30 maggio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato con voto unanime le "Linee guida del piano industriale e del piano a medio termine per il periodo 2016-2019". Inoltre è stato anche approvato l'aggiornamento del Funding Plan 2016 del Gruppo.

Il Consiglio ha altresì deliberato la partecipazione della Banca Carige S.p.A. e delle banche partecipate appartenenti al Gruppo alla prima asta prevista nell'ambito del programma TLTRO II a fine giugno 2016 per un importo pari a 2,5 miliardi, avvalendosi della facoltà di estinzione anticipata dell'esposizione verso il primo programma TLTRO.

Il 17 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di agire in giudizio nei confronti del Dott. Cesare Castelbarco Albani, già Presidente della Società, del Rag. Piero Montani, già Amministratore Delegato della medesima, e di alcuni soggetti del Gruppo Apollo (Apollo Management Holdings L.P., Apollo Global Management L.L.C., Apollo Management International L.L.P., Amissima Holdings s.r.l., Amissima Assicurazioni S.p.A., Amissima Vita S.p.A.) per ottenere il risarcimento dei danni conseguenti alla cessione delle partecipazioni di Banca Carige nelle Compagnie di assicurazione e ad altri comportamenti successivamente tenuti dai soggetti del suddetto Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2016 ha approvato all'unanimità il Piano Strategico per il periodo 2016-2020 contenente gli obiettivi economici, finanziari e patrimoniali per il medesimo orizzonte temporale.

In data 19 luglio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire a Banca IMI S.p.A. l'incarico di supportare ed assistere la Banca nella gestione del processo di dismissione di crediti *Non Performing* originati dal Gruppo, conferendo mandato all'Amministratore Delegato ed al *Chief Risk Officer* di istituire un processo di selezione del consulente legale e di ogni altro consulente necessario al buon fine dell'operazione di cessione delle sofferenze, informando degli esiti di tale processo il Consiglio di Amministrazione. Successivamente, nella seduta del 15 settembre 2016, il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del c.d. "Decreto attuativo GACS" (Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze) e delle recenti operazioni di mercato, ha deliberato di esprimersi favorevolmente in ordine alla possibilità di realizzare l'operazione di cessione di NPL prevista dal Piano Strategico 2016-2020 mediante cartolarizzazione pubblica con GACS.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 luglio 2016 - in relazione a quanto previsto dal Piano Strategico 2016-2020, che definisce azioni finalizzate alla razionalizzazione dell'ICT attraverso l'esternalizzazione parziale del Sistema informativo di Gruppo - ha deliberato di approvare l'affidamento a Cedacri S.p.A. del *Facility Management* dell'infrastruttura IT del Gruppo, inclusivo di *Disaster Recovery*, con migrazione della componente *Mainframe* entro il 31/12/2016.

In data 1 agosto 2016 il Consigliere Beniamino Anselmi ha rassegnato, con decorrenza immediata, le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Presidente del Comitato Esecutivo in relazione a nuove scelte professionali.

In data 5 agosto 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Banca Carige Italia nella Capogruppo. Il progetto, a seguito del provvedimento autorizzativo della Banca d'Italia, è stato depositato e iscritto al Registro delle Imprese di Genova in data 24 ottobre 2016.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha altresì integrato la composizione del Comitato Esecutivo nominando il Consigliere Dott. Claudio Calabi quale nuovo Membro elettivo, con indicazione ad assumere altresì la Presidenza. La nomina quale Presidente del Comitato Esecutivo è stata successivamente formalizzata dal Comitato stesso in data 25 agosto 2016. Il Dott. Calabi è risultato quindi Amministratore esecutivo e pertanto non indipendente ai sensi di Statuto; di conseguenza ha lasciato l'incarico di Presidente del Comitato Nomine.

Al 30 settembre 2016 sono assegnati a Banca Carige i seguenti giudizi di *rating* da parte delle agenzie internazionali Moody's e Fitch:

- Moody's: 'Caa1' per il lungo termine e 'Not Prime' per il breve; il 5 ottobre 2016 Moody's ha confermato il giudizio attribuito l'8 aprile 2014, mantenendo l'*outlook developing* assegnato il 25 gennaio 2016. Riguardo al rating a lungo termine dei depositi, il giudizio è stato confermato a 'B3', ponendo lo stesso in *outlook developing* da positivo. Confermato anche lo *standalone baseline credit assessment* ("BCA") a 'caa3';
- Fitch Ratings: 'B-' per il lungo termine e 'B' per il breve. Nell'ultima azione di rating, del 16 maggio 2016, l'agenzia ha rivisto il proprio giudizio a lungo termine a 'B-' da 'B', mantenendo l'*outlook stabile*, in conseguenza dei deflussi di raccolta da clientela registrati nei primi tre mesi dell'anno sulla scia delle preoccupazioni destinate nella clientela dalle modalità di salvataggio di quattro banche italiane sul finire del 2015, pur riconoscendo che il profilo di liquidità complessivo della Banca è stato mantenuto congruo e superiore ai limiti regolamentari.

ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO

In data 26 febbraio 2016, si è concluso l'accesso mirato da parte dell'Agenzia delle Entrate, iniziato in data 5 febbraio 2015, relativamente ai periodi d'imposta 2012 e 2013 nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A.. In tale data è stato consegnato il Processo Verbale di Costatazione (PVC) ad esito del quale l'Agenzia ha formulato n. 2 rilievi relativi, rispettivamente, alla rideterminazione del credito da trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (82,4 milioni di credito indebitamente trasformato, a giudizio dell'Agenzia) e all'errata determinazione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) (8 milioni di recupero a tassazione, in termini di maggior imponibile, a seguito della riduzione della base ACE effettuata dall'Agenzia). Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle Note Illustrative.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A., nella seduta del 27 aprile 2016, ha deliberato, a seguito delle dimissioni della maggioranza dei Consiglieri, di convocare l'Assemblea Ordinaria, tenutasi in data 12 maggio 2016, che ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

In data 19 maggio 2016 l'Assemblea ordinaria di Banca Cesare Ponti ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società per il triennio 2016-2018.

In data 27 luglio 2016 l'Assemblea dei Soci di Banca del Monte di Lucca ha nominato il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Banca per il triennio 2016-2018 e più precisamente fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018.

Nella seduta del 4 agosto 2016, i cui lavori si sono conclusi il 5 agosto, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia S.p.A. ha deliberato di esprimersi favorevolmente, previa autorizzazione delle competenti Autorità di Vigilanza, in merito all'operazione di fusione per incorporazione della Banca in Banca Carige S.p.A., approvando a tal fine il Progetto di Fusione redatto ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 del Codice Civile.

Nella seduta del 14 settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige Italia - preso atto di quanto approvato dal Comitato Esecutivo della Capogruppo in attuazione delle previsioni di razionalizzazione della rete di vendita contenute nel Piano Industriale 2016-2020 approvato il 29 giugno 2016 - ha deliberato di procedere alla chiusura di massime 41 filiali a marchio Banca Carige Italia.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel Gruppo Banca Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in sede di pianificazione strategica e budget annuale. Per ulteriori dettagli sulla gestione dei rischi si rinvia al paragrafo "Il presidio dei rischi" all'interno delle "Note Illustrative".

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEI NOVE MESI ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 11 ottobre 2016, il Consiglio di Amministrazione di Banca Carige ha cooptato quale Consigliere di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, il Prof. Avv. Giuseppe Pericu e, nel contempo, lo ha altresì nominato membro del Comitato Nomine, con indicazione ad assumerne la presidenza.

In pari data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di approvare la costituzione quale socio unico di una nuova società denominata "Carige Reoco S.p.A." destinata ad assumere il ruolo di società immobiliare del Gruppo Banca Carige nell'ambito di un più ampio progetto di valorizzazione degli asset immobiliari, di proprietà e a garanzia, subordinatamente alla preventiva comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza.

In data 21 ottobre 2016 il Dott. Giampaolo Provaggi, Consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo di Banca Carige ha rassegnato le proprie dimissioni con decorrenza immediata dalla carica, in relazione a nuove scelte professionali.

Come già richiamato, in data 27 ottobre 2016, la Banca ha comunicato di avere ricevuto da BCE una lettera di trasmissione di due "bozze" di decisioni, l'adozione delle quali potrebbe seguire in esito alle osservazioni della Banca sottoposte alla BCE il 3 novembre 2016.

La prima bozza ha ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) e contiene la richiesta della BCE alla Banca di mantenere, su base consolidata, un requisito patrimoniale complessivo (Total SREP Capital Requirement, TSCR) dell'11,25%, che include il requisito minimo di fondi propri dell'8% ed un requisito aggiuntivo di fondi propri del 3,25%.

La BCE precisa che il TSCR dell'11,25% potrebbe essere rivisto - tenendo conto di eventuali evoluzioni future delle condizioni economiche e finanziarie dell'ente creditizio su base consolidata - una volta che le esposizioni deteriorate (Non Performing) saranno riportate ad un livello sostenibile.

La Banca è altresì soggetta al requisito patrimoniale complessivo (Overall Capital Requirement, OCR), che prevede, oltre al TSCR, il requisito combinato di riserva di capitale fissato dalla Banca d'Italia all'1,25% per il 2017.

La Banca Centrale Europea ha, inoltre, indicato il requisito minimo di CET1 Ratio nel 9%, cui va aggiunta una "Linea di orientamento di secondo pilastro" ("Pillar 2 Guidance" - P2G), che intende costituire una guida di riferimento per l'evoluzione prospettica del capitale primario del Gruppo.

La BCE richiede inoltre alla Banca di mantenere in qualsiasi momento, a livello consolidato, un requisito di liquidità pari al 90% in termini di coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio).

La BCE richiede poi alla Banca, a livello consolidato, di fornire alla BCE informazioni integrative in merito ai crediti deteriorati (Non Performing Loans) e di non effettuare distribuzioni ai soci.

La seconda bozza prevede che entro il 31 gennaio 2017 la Banca proceda a sottoporre alla stessa BCE, come intervento precoce, un piano strategico e operativo in merito alla riduzione degli NPL, valutandone

anche gli impatti in termini di adeguatezza patrimoniale. I requisiti relativi alla riduzione quantitativa dei crediti problematici sono rappresentati, senza differenziazione tra le diverse classi di crediti, come segue:

	31-12-2017	31-12-2018	31-12-2019
NPL lordi (miliardi euro)	max 5,5	max 4,6	max 3,7
Coverage ratio	min 45%	min 43%	min 42%

La Banca ha formulato, entro il termine fissato per il 3 novembre, alla BCE le proprie osservazioni concernenti sia il merito dei contenuti delle bozze che il quadro normativo al quale esse si riferiscono. La Banca ha comunicato, inoltre, di avere comunque già in corso, anche in relazione ai recenti favorevoli sviluppi relativi a cartolarizzazioni di NPL, analisi volte alla definizione, nei più brevi tempi possibili, di più incisive opzioni, rispetto a quelle individuate nel Piano Strategico 2016-2020 approvato lo scorso giugno ed attualmente in fase di implementazione, per conseguire una rilevante riduzione dell'incidenza degli NPL sul bilancio.

I nove mesi 2016 si sono svolti in un quadro macroeconomico in contenuta espansione favorita in particolare dalle politiche monetaria e fiscale espansive, seppur ancora caratterizzato dalle incertezze conseguenti la "Brexit". Lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare tassi d'interesse ai minimi storici e una rischiosità del credito ancora elevata, ancorché in diminuzione e destinata a migliorare anche in relazione alla stabilizzazione dell'economia.

L'economia italiana mostra una debole espansione (+0,8% la crescita del PIL stimata per il 2016), ad un ritmo inferiore rispetto alla media Ue, in ragione soprattutto di fattori strutturali, quali i vincoli sulle politiche di bilancio generati dall'elevato debito pubblico italiano e la negativa performance della produttività delle imprese, mentre il contesto finanziario in cui si svolge l'attività bancaria risulta essere ancora caratterizzato da turbolenze che si sono riflesse anche sulle quotazioni borsistiche delle banche italiane.

Per il prosieguo dell'esercizio rimane fermo impegno del Gruppo la prosecuzione del percorso di crescita affrontando con determinazione le rinnovate sfide di efficienza e redditività, consolidando i punti di forza e la capacità di percepire e rispondere ai bisogni delle famiglie e delle imprese.

L'operatività del Gruppo si svolgerà in coerenza con gli obiettivi strategici del nuovo Piano Strategico 2016-2020 approvato in data 29 giugno 2016, riassumibili nel rafforzamento del bilancio, nell'incremento dell'efficienza, nella rifocalizzazione in termini di business e presenza territoriale e nel significativo rinnovamento dell'offerta commerciale e del modello di servizio.

Pur tenendo in considerazione le citate bozze di decisioni ricevute a fine ottobre dalla Banca Centrale Europea ed il fatto che, nonostante le misure già adottate e le attività realizzate nonché quelle pianificate da parte della Banca, non è possibile escludere ulteriori richieste da parte della BCE, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare in un futuro prevedibile i requisiti patrimoniali fissati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo SREP.

A tal fine gli Amministratori considereranno responsabilmente le conseguenze patrimoniali che la prevista dismissione di NPL potrà comportare senza pertanto escludere misure sul capitale che, come segnalato nel Piano Strategico, verranno proposte senza indugio se risultassero necessarie.

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Politiche contabili" all'interno delle Note Illustrative.

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO E DELLE IMPRESE CONTROLLATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

La Capogruppo

Banca Carige S.p.A. presenta nei nove mesi una perdita netta di periodo di 196,1 milioni, rispetto ad una perdita netta di 59,5 milioni di settembre 2015 riesposto. L'andamento si caratterizza per la contabilizzazione di rilevanti rettifiche di valore su crediti, che hanno innalzato il coverage complessivo degli stessi, in linea con le indicazioni fornite in sede ispettiva dall'Organo di Vigilanza nel corso del primo semestre dell'anno.

Il risultato evidenzia, tra le altre cose, la diminuzione delle commissioni nette (-9,4%), a fronte della tenuta del margine d'interesse (+1,6%) e del contributo positivo delle poste finanziarie, determinato principalmente dalla vendita di titoli classificati AFS. Infine, si evidenzia il contenimento dei costi operativi, determinato dalle minori spese di personale che beneficiano delle azioni di contenimento messe in atto nel corso dell'anno.

Da un punto di vista patrimoniale, le incertezze del contesto macroeconomico e una mirata politica creditizia si sono riflesse nel rallentamento degli impieghi lordi a clientela che si attestano a 14,1 miliardi in diminuzione dell'11,4% rispetto al 31 dicembre 2015. Le Attività Finanziarie Intermedie, pari a 28,3 miliardi diminuiscono nei nove mesi del 10,2% principalmente per la dinamica della raccolta diretta attestatasi a 14,7 miliardi (-13,2%), mentre quella indiretta si attesta a 13,6 miliardi (-6,8% rispetto a dicembre 2015).

Le principali controllate

Carige Italia S.p.A. presenta nei nove mesi una perdita netta di periodo di 47,1 milioni, rispetto ad un risultato netto negativo di 9,8 milioni realizzato nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei nove mesi 2016 si evidenzia la diminuzione sia del margine d'interesse (-8,4%), sia delle commissioni nette (-6,4%), oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (+43,1%) e all'aumento dei costi operativi condizionati dalla presenza della nuova componente relativa all'onere (pari a 6,9 milioni) per il mantenimento del diritto di convertire le DTA in crediti d'imposta prevista dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 4,2 milioni, a fronte degli 1,5 milioni realizzati a settembre 2015, determinato principalmente dalla vendita totale della partecipazione in Visa Europe Ltd. effettuata nel mese di giugno 2016.

Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha registrato una perdita netta per 7,4 milioni, rispetto ad un risultato netto negativo di 773 mila euro nello stesso periodo dell'anno precedente. Nello specifico nei nove mesi 2016 si evidenzia, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, la diminuzione sia del margine d'interesse (-13,1%), sia delle commissioni nette (-4,5%), oltre al notevole incremento delle rettifiche di valore nette su crediti (per la svalutazione di alcune posizioni classificate tra inadempienze probabili e sofferenze, anche alla luce delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza fornite in sede ispettiva nel corso del primo semestre 2016) e all'aumento dei costi operativi condizionati dalla presenza della nuova componente relativa all'onere (pari a 544 mila euro) per il mantenimento del diritto di convertire le DTA in crediti d'imposta prevista dall'art. 11 del D.L. 59/2016.

Per quanto riguarda Banca Cesare Ponti S.p.A., il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 22,4 milioni, a fronte di un utile di 678 mila euro realizzato a settembre 2015. Sul risultato incidono 19,9 milioni di rettifiche di valore dell'avviamento ad esito del *test di impairment*, effettuato a giugno 2016, che ne ha comportato l'integrale svalutazione. Va sottolineato che tale voce impatta unicamente sul risultato dell'esercizio 2016, senza alcun effetto sulla redditività prospettica della Banca.

Al netto di tale componente il risultato evidenzia comunque una dinamica negativa delle commissioni nette (-33,1%) ed un incremento dei costi operativi (+27,3%) a fronte di una sostanziale stabilità del margine di interesse (-0,5%) ed alla diminuzione delle rettifiche di valore nette su crediti.

Creditis Servizi Finanziari S.p.A. presenta, al 30 settembre 2016, un utile netto pari a 11,4 milioni, in aumento rispetto ai 10,8 milioni di settembre 2015.

Il Centro Fiduciario ha registrato una perdita di circa 190 mila Euro, in aumento rispetto alla perdita di circa 119 mila euro di settembre 2015. La perdita si è determinata prevalentemente nel primo semestre dell'anno (-176 mila Euro) a causa del permanere di costi non ricorrenti legati alla ristrutturazione della Società, mentre nel terzo trimestre, grazie al venir meno degli oneri suddetti ed ad un intervento di razionalizzazione dei costi correnti, il risultato è stato negativo per soli 14 mila Euro, pur in presenza di una significativa diminuzione delle masse fiduciarie e dei relativi ricavi. La perdita del primo semestre e quella di circa 61 mila Euro dell'esercizio 2015, non coperta dalle riserve e riportata a nuovo, hanno complessivamente superato il terzo del capitale sociale, rendendo necessaria, ai sensi dell'art. 2446 del Codice civile, la convocazione dell'Assemblea dei soci che, in data 23 settembre 2016, ha deliberato di rinviare ogni decisione in merito all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/2016	31/12/2015	assoluta	%
10 · CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	284.714	324.395	(39.681)	(12,2)
20 · ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	8.111	15.065	(6.954)	(46,2)
40 · ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	2.048.420	3.803.770	(1.755.350)	(46,1)
60 · CREDITI VERSO BANCHE	2.612.174	1.220.489	1.391.685	...
70 · CREDITI VERSO CLIENTELA	19.113.363	21.472.616	(2.359.253)	(11,0)
80 · DERIVATI DI COPERTURA	49.318	54.730	(5.412)	(9,9)
100 · PARTECIPAZIONI	94.236	92.536	1.700	1,8
120 · ATTIVITA' MATERIALI	771.278	783.816	(12.538)	(1,6)
130 · ATTIVITA' IMMATERIALI	53.463	78.062	(24.599)	(31,5)
di cui:				
- avviamento	-	19.942	(19.942)	(100,0)
140 · ATTIVITA' FISCALI	2.132.744	2.145.389	(12.645)	(0,6)
a) correnti	1.100.302	1.186.602	(86.300)	(7,3)
b) anticipate	1.032.442	958.787	73.655	7,7
- di cui alla Legge 214/2011	615.112	647.443	(32.331)	(5,0)
160 · ALTRE ATTIVITA'	337.117	307.988	29.129	9,5
TOTALE DELL'ATTIVO	27.504.938	30.298.856	(2.793.918)	(9,2)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	31/12/2015	Variazione	
			assoluta	%
10 · DEBITI VERSO BANCHE	3.000.284	2.824.957	175.327	6,2
20 · DEBITI VERSO CLIENTELA	13.838.760	15.536.566	(1.697.806)	(10,9)
30 · TITOLI IN CIRCOLAZIONE	6.803.542	7.327.427	(523.885)	(7,1)
40 · PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.077	4.824	(2.747)	(56,9)
50 · PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	488.209	557.795	(69.586)	(12,5)
60 · DERIVATI DI COPERTURA	249.195	220.628	28.567	12,9
80 · PASSIVITA' FISCALI	66.244	18.303	47.941	...
(a) correnti	52.147	6.735	45.412	...
(b) differite	14.097	11.568	2.529	21,9
100 · ALTRE PASSIVITA'	643.776	922.239	(278.463)	(30,2)
110 · TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	68.013	72.235	(4.222)	(5,8)
120 · FONDI PER RISCHI ED ONERI:	95.914	324.830	(228.916)	(70,5)
a) quiescenza e obblighi simili	40.788	244.932	(204.144)	(83,3)
b) altri fondi	55.126	79.898	(24.772)	(31,0)
140 · RISERVE DA VALUTAZIONE	(145.620)	(198.017)	52.397	(26,5)
170 · RISERVE	(342.745)	(832.387)	489.642	(58,8)
180 · SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	175.954	811.949	(635.995)	(78,3)
190 · CAPITALE	2.791.422	2.791.422	-	-
200 · AZIONI PROPRIE (-)	(15.572)	(15.572)	-	-
210 · PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI (+/-)	30.416	33.398	(2.982)	(8,9)
220 · UTILE (PERDITA) DEL PERIODO (+/-)	(244.931)	(101.741)	(143.190)	...
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	27.504.938	30.298.856	(2.793.918)	(9,2)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	443.555	518.881	(75.326)	(14,5)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(210.392)	(272.865)	62.473	(22,9)
30 - MARGINE DI INTERESSE	233.163	246.016	(12.853)	(5,2)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	210.595	231.119	(20.524)	(8,9)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(25.955)	(34.673)	8.718	(25,1)
60 - COMMISSIONI NETTE	184.640	196.446	(11.806)	(6,0)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	14.436	(359)	(2,5)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	7.743	5.295	2.448	46,2
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.994)	(4.903)	2.909	(59,3)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	43.288	19.922	23.366	...
a) crediti	(4)	(15)	11	(73,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.330	19.309	17.021	88,2
d) passività finanziarie	6.962	628	6.334	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.682)	1.282	(2.964)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	479.235	478.494	741	0,2
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(413.325)	(191.127)	(222.198)	...
a) crediti	(417.032)	(198.397)	(218.635)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(716)	(1.755)	1.039	(59,2)
d) altre operazioni finanziarie	4.423	9.025	(4.602)	(51,0)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.910	287.367	(221.457)	(77,1)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	65.910	287.367	(221.457)	(77,1)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(437.296)	(450.078)	12.782	(2,8)
a) spese per il personale	(226.110)	(259.830)	33.720	(13,0)
b) altre spese amministrative	(211.186)	(190.248)	(20.938)	11,0
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.742)	(4.035)	293	(7,3)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(14.461)	(16.169)	1.708	(10,6)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(18.545)	(21.040)	2.495	(11,9)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	65.375	77.029	(11.654)	(15,1)
230 - COSTI OPERATIVI	(408.669)	(414.293)	5.624	(1,4)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	6.642	(46)	(0,7)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	(19.942)	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	203	(165)	(81,3)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(356.067)	(120.081)	(235.986)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	108.186	47.130	61.056	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(247.881)	(72.951)	(174.930)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	72.271	(72.271)	(100,0)
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(247.881)	(680)	(247.201)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.950)	(310)	(2.640)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(244.931)	(370)	(244.561)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,295	-0,001		
- Diluito	-0,295	-0,001		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi dei primi nove mesi 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Inoltre gli utili per azione base e diluito sono stati rideterminati anche per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2016	30/09/2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(247.881)	(680)	(247.201)	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(2.567)	6.124	(8.691)	...
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	454	(454)	(100,0)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	62	-	62	...
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
90 Copertura dei flussi finanziari	14.096	16.862	(2.766)	(16,4)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.827)	27.021	(30.848)	...
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	(68.526)	68.526	(100,0)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	7.764	(18.065)	25.829	...
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(240.117)	(18.745)	(221.372)	...
150 Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.001)	(299)	(2.702)	...
160 Reddittività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(237.116)	(18.446)	(218.670)	...

(*) I saldi dei primi nove mesi 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2016, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 novembre 2016, è stato redatto su base volontaria ed in continuità con il passato, in attesa della pubblicazione del Regolamento della Consob previsto dal nuovo art. 154-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Relazioni finanziarie), modificato dal D. Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25 di recepimento della Direttiva 2013/50/UE ("Modifica alla disciplina delle relazioni finanziarie periodiche").¹

Per la valutazione e misurazione delle grandezze contabili sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) formalmente omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 settembre 2016, osservando altresì per quanto occorra le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22/12/2005 della Banca d'Italia – 4^a aggiornamento del 15 dicembre 2015 (Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione).

Il Resoconto intermedio di gestione è stato predisposto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi indicati nei prospetti contabili e nelle Note Illustrative sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione - con riferimento ai criteri di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di rilevazione dei ricavi e dei costi - sono stati applicati gli stessi principi contabili di cui al Bilancio al 31 dicembre 2015, ad esclusione degli effetti connessi all'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) che, con decorrenza obbligatoria, si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2016 e che non hanno comportato effetti significativi sul Resoconto intermedio di gestione, di seguito riportati:

- Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28 – Società di investimento: applicazione della deroga di consolidamento: Reg. (UE) 1703/2016 del 22/09/2016;
- Modifiche allo IAS 27 - Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato: Reg. (UE) 2441/2015 del 18/12/2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 - Agricoltura: Reg. (UE) 2113/2015 del 23 novembre 2015;
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto, per quanto concerne la contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto: Reg. (UE) 2173/2015 del 24 novembre 2015;
- Modifiche allo IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 - Attività immateriali: Reg. (UE) 2231/2015 del 2 dicembre 2015;
- Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014: Reg. (UE) 2343/2015 del 15/12/2015 che ha omologato le modifiche all'IFRS 5 - Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 – Bilanci intermedi;
- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio: Reg. (UE) 2406/2015 del 18/12/2015.

¹ In data 26/10/2016 la Consob ha approvato la Delibera n. 19770 ("Modifiche al regolamento di attuazione del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 e successive modificazioni") che ha introdotto il nuovo articolo 82-ter del "Regolamento Emittenti".

In base a questa norma, le società quotate hanno facoltà di scegliere se pubblicare o meno le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive. Qualora scelgano, su base volontaria, di pubblicarle, le società dovranno comunicare al mercato la propria scelta, specificando gli elementi informativi che intendono fornire, in modo che le decisioni adottate risultino chiare e stabili nel tempo. L'eventuale decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquistando efficacia a partire dall'esercizio successivo. Le nuove disposizioni si applicano a partire dal 2 gennaio 2017, in modo da consentire alle società di rispettare la nuova normativa.

Si segnala, inoltre, che nel corso del trimestre l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato i seguenti documenti:

- Modifiche all'IFRS 4 - "Applicazione dell'IFRS 9 Strumenti finanziari con l'IFRS 4 Contratti assicurativi": le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 2 - Chiarimenti e misurazione dei pagamenti basati su azioni: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche all'IFRS 15 - Chiarimenti sull'IFRS 15 - Ricavi generati dai contratti con la clientela: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2018;
- Modifiche allo IAS 7 Iniziativa informativa: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2017;
- IFRS 16 Leasing: le nuove disposizioni si applicano dal 1/1/2019.

Si riportano di seguito alcune informazioni in riferimento ai principi contabili internazionali non ancora omologati e non applicati anticipatamente ritenuti più rilevanti, rinviando per ulteriori dettagli a quanto indicato nel Bilancio d'esercizio 2015.

IFRS 9 "STRUMENTI FINANZIARI"

Il nuovo principio contabile, pubblicato dello IASB in 24 luglio 2014, ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010, per la fase "classificazione e misurazione", e nel 2013 per la fase "hedge accounting". Con tale pubblicazione è giunto così a compimento il processo di riforma del principio IAS 39 che si è articolato nelle tre fasi di "classification and measurement", "impairment", "hedge accounting". Rimane da ultimare la revisione delle regole di contabilizzazione delle coperture generiche (cosiddetto "macro hedge accounting"), per le quali lo IASB ha deciso di avviare un progetto separato rispetto all'IFRS 9.

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, con possibilità di applicazione anticipata di tutto il principio o delle sole modifiche correlate al trattamento contabile dell'"own credit risk" per le passività finanziarie designate al fair value.

Nel corso del 2015 il Gruppo Banca Carige ha iniziato le attività propedeutiche volte ad avviare un progetto finalizzato a individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie. Le analisi finora condotte hanno evidenziato l'area dei crediti come quella di maggiore impatto; il nuovo modello di impairment prevede, infatti, la necessità di misurare una perdita attesa, non solo per le attività deteriorate, ma anche per le attività in bonis per le quali si è verificato un deterioramento significativo rispetto alla data di concessione.

Detti impatti non si limitano ad un probabile incremento del costo del credito, necessariamente legato al passaggio da un modello "incurred" ad un modello "expected", ma sono altresì riferiti agli adeguamenti necessari in termini di procedure e processi, organizzativi ed informatici, volti a consentire la classificazione ed il monitoraggio dei crediti tra i diversi stage, nonché alla necessità di costruire robusti modelli di stima della probabilità di default su un orizzonte temporale allineato alla vita residua dei crediti, in grado, da un lato, di massimizzare le sinergie con i modelli esistenti e, dell'altro, di incorporare anche fattori "forward-looking".

Nel corso del terzo trimestre del 2016 il Gruppo Banca Carige ha avviato le attività progettuali volte ad individuare le principali aree di impatto e definire il framework metodologico di riferimento per la classificazione, misurazione ed impairment delle attività finanziarie.

Alla data del 30 settembre 2016, in ragione dello stato di avanzamento delle attività progettuali, il Gruppo non è ancora in grado di fornire una quantificazione attendibile degli impatti patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

IFRS 15 "RICAVI GENERATI DAI CONTRATTI CON LA CLIENTELA"

Il principio, pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014, ha introdotto un unico modello per la rilevazione di tutti i ricavi derivanti dai contratti stipulati con la clientela e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni sui ricavi (IAS 18, IAS 11, IFRIC 13, IFRIC 15, IFRIC 18, SIC 31).

L'applicazione obbligatoria del principio è prevista a partire dal 1° gennaio 2018, in linea con le previsioni contenute nel documento "IFRS 15 Effective Date" pubblicato dallo IASB l'11 settembre 2015. Il Gruppo Banca Carige non ha ancora avviato una formale attività di valutazione degli impatti che si prevedono comunque non essere significativi.

IFRS 16 "LEASES"

Il principio, emanato dallo IASB il 13 gennaio 2016, introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing, sostituendo i precedenti principi contabili internazionali e interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

Il nuovo principio introduce un unico modello contabile per il locatario, superando l'attuale impostazione dello IAS 17 ed eliminando la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario. I criteri contabili per il locatore, invece, rimangono sostanzialmente invariati rispetto alle previsioni dello IAS 17.

Un contratto è, o contiene, un "lease" se lo stesso attribuisce il diritto al controllo dell'uso di un'attività identificata per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Conseguentemente, il locatario deve rilevare nello stato patrimoniale una passività per l'obbligazione ad effettuare i pagamenti per il contratto di leasing ed un'attività per il diritto d'uso dell'attività sottostante. Successivamente all'iscrizione iniziale, il diritto d'uso è diminuito dell'ammortamento e di eventuali riduzioni di valore cumulati (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36) e rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing. La passività, invece, è modificata mediante l'incremento per la rilevazione gli interessi sulla passività, il decremento per effetto dei pagamenti effettuati e la rimisurazione per riflettere ogni variazione nei pagamenti per leasing o modifica al contratto di leasing.

Devono essere imputati al conto economico sia gli interessi maturati sulla passività sia i pagamenti variabili per leasing non inclusi nella misurazione della passività per leasing nel periodo in cui l'evento o la condizione che determina questi pagamenti si verifica. Rimangono esclusi dall'applicazione del nuovo principio i contratti aventi durata inferiore ai dodici mesi e per quelli di importo non significativo.

Il principio si applica dal 1° gennaio 2019; è consentita l'applicazione anticipata purché sia adottato anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

Il Gruppo, non ha ancora avviato un'attività di valutazione degli impatti, finalizzati a definire il perimetro e il relativo trattamento contabile utilizzato dal Gruppo sulla base di quanto stabilito nel nuovo principio.

RIESPOSIZIONE DEI SALDI DEL PERIODO PRECEDENTE IN CONFORMITA' ALLE DISPOSIZIONI DELL'IFRS 5 – ATTIVITA' NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE

Nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo al 30 settembre 2016 si è provveduto a riclassificare i dati di conto economico e di redditività complessiva di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. al 30 settembre 2015, in quanto a tale data essa era classificata tra le attività in via di dismissione.

I dati patrimoniali non hanno subito riclassifiche perché al 31/12/2015 (periodo di confronto) Creditis Servizi Finanziari S.p.A. non era classificata fra le attività in via di dismissione.

Si riportano, di seguito, i dettagli delle modifiche apportate in applicazione dell'IFRS 5 allo schema di conto economico e al prospetto della redditività complessiva pubblicati.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	30/09/2015 RIESPOSTO
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	485.148	33.733	518.881
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(272.865)	-	(272.865)
30 - MARGINE DI INTERESSE	212.283	33.733	246.016
40 - COMMISSIONI ATTIVE	229.434	1.685	231.119
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(31.925)	(2.748)	(34.673)
60 - COMMISSIONI NETTE	197.509	(1.063)	196.446
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.436	-	14.436
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	5.295	-	5.295
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4.903)	-	(4.903)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	19.922	-	19.922
a) crediti	(15)	-	(15)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19.309	-	19.309
d) passività finanziarie	628	-	628
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	1.282	-	1.282
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	445.824	32.670	478.494
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(188.728)	(2.399)	(191.127)
a) crediti	(195.998)	(2.399)	(198.397)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.755)	-	(1.755)
d) altre operazioni finanziarie	9.025	-	9.025
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	257.096	30.271	287.367
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	257.096	30.271	287.367
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(445.586)	(4.492)	(450.078)
a) spese per il personale	(259.581)	(249)	(259.830)
b) altre spese amministrative	(186.005)	(4.243)	(190.248)
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.465)	(570)	(4.035)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(16.146)	(23)	(16.169)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(20.407)	(633)	(21.040)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	75.646	1.383	77.029
230 - COSTI OPERATIVI	(409.958)	(4.335)	(414.293)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.642	-	6.642
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	203	-	203
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(146.017)	25.936	(120.081)
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	52.299	(5.169)	47.130
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(93.718)	20.767	(72.951)
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	93.477	(21.206)	72.271
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(241)	(439)	(680)
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(310)	-	(310)
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	69	(439)	(370)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Importi in migliaia di euro

	30/09/2015 PUBBLICATO	Applicazione IFRS 5	30/09/2015 RIESPOSTO
10 UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(241)	(439)	(680)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
40 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	6.124		6.124
50 Attività non correnti in via di dismissione	454	-	454
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
90 Copertura dei flussi finanziari	16.862	-	16.862
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.953	68	27.021
110 Attività non correnti in via di dismissione	(68.458)	(68)	(68.526)
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(18.065)	-	(18.065)
140 REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	(18.306)	(439)	(18.745)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(299)	-	(299)
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	(18.007)	(439)	(18.446)

CONTINUITA' AZIENDALE

Il principio contabile IFRS di riferimento (IAS 1) e il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti prevedono di fornire le informazioni relative alle valutazioni degli Amministratori con riferimento alla continuità aziendale. In coerenza con questa impostazione, nel presente paragrafo si forniscono gli elementi informativi che gli Amministratori hanno impiegato per formarsi la ragionevole aspettativa che il Gruppo è in grado di continuare nella sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, hanno condotto gli stessi Amministratori a preparare il Resoconto intermedio di gestione nel presupposto della continuità aziendale. In particolare, la valutazione condotta dagli Amministratori sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale ha tenuto in considerazione le due bozze di decisioni ricevute a fine ottobre dalla Banca Centrale Europea aventi ad oggetto gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (SREP) ed il piano strategico e operativo in merito alla riduzione degli NPL ed è stata basata principalmente:

- sull'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2016, in adesione alla richiesta formulata dalla BCE, del Piano Strategico 2016-2020, da cui si evince che il Gruppo è in grado di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, nonché sul sostanziale rispetto ad oggi dei principali obiettivi in termini di patrimonializzazione e liquidità, anche in virtù dell'avvenuta implementazione di diverse azioni previste;
- sulle analisi già in corso, anche in relazione ai recenti favorevoli sviluppi relativi a cartolarizzazioni di NPL, volte alla definizione, nei più brevi tempi possibili, di più incisive opzioni, rispetto a quelle individuate nel suddetto Piano Strategico ed attualmente in fase di implementazione, per conseguire una rilevante riduzione dell'incidenza degli NPL sul bilancio che saranno riflesse nel piano strategico ed operativo richiesto dalla BCE in aggiunta a quanto previsto nel Piano Strategico;
- sul soddisfacimento del requisito di liquidità pari al 90% in termini di Liquidity Coverage Ratio richiesto dalla BCE. Alla data del 30 settembre 2016 l'indicatore è pari al 137% ed è rimasto ampiamente superiore al suddetto requisito minimo richiesto da BCE con la SREP Decision del 20 novembre 2015, confermato con la nuova bozza di decisione, pur in presenza di una riduzione causata dalle forti tensioni sulla raccolta registrata nei primi mesi del 2016 nel sistema bancario italiano. Peraltro in adesione alla richiesta formulata dalla BCE, il Gruppo ha predisposto un Funding Plan presentato in data 31 marzo e successivamente aggiornato in data 31 maggio, da cui si evince che non sono previste diminuzioni significative dell'indicatore di liquidità del Gruppo in un futuro prevedibile;
- sull'attuale soddisfacimento sia del requisito patrimoniale minimo a livello consolidato dell'11,25% in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) richiesto dalla BCE con la citata SREP Decision del 20 novembre 2015, sia dei requisiti previsti nella nuova bozza di

decisione SREP, di cui si è già dato conto nel paragrafo "Eventi successivi alla chiusura dei nove mesi ed evoluzione prevedibile della gestione", a cui si rimanda per maggiori dettagli. Alla data del 30 settembre 2016 il CET1 Ratio è infatti pari al 12,3% ed il Total Capital Ratio al 14,2%.

- sull'intenzione di considerare responsabilmente le conseguenze patrimoniali che la prevista dismissione di NPL potrà comportare senza pertanto escludere misure sul capitale che, come segnalato nel Piano Strategico, verranno proposte senza indugio se risultassero necessarie.

Sulla base di quanto sopra e pur tenendo in considerazione le due bozze di decisioni ricevute a fine ottobre dalla Banca Centrale Europea, gli Amministratori ritengono che il Gruppo abbia la capacità attuale e prospettica di rispettare in un futuro prevedibile i requisiti patrimoniali fissati dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process*.

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige è stato, pertanto, redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto non generano dubbi sulla capacità delle società del Gruppo di continuare ad operare come entità in funzionamento in un futuro prevedibile.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

La predisposizione del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige S.p.A. richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sono la valutazione delle congruità dei valori iscritti relativi ai crediti verso clientela, all'avviamento ed alle attività finanziarie disponibili per la vendita e la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi ed oneri e la valutazione delle poste fiscali.

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico finanziaria, tenendo altresì conto delle indicazioni dell'Organo di Vigilanza in sede ispettiva nell'ambito dell'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di credito con focalizzazione su garanzie reali, accantonamenti e cartolarizzazioni.

Anche alla luce di ulteriori evidenze preliminari emerse nell'ambito dell'ispezione con riferimento al profilo di rischio ed alle strategie, alla struttura organizzativa ed ai processi di affidamento, monitoraggio, classificazione, gestione delle garanzie ed altre tecniche di mitigazione del rischio, recupero, determinazione delle rettifiche di valore su base statistica, validazione dei dati e controllo ai diversi livelli della Banca, nonché delle connesse indicazioni qualitative e preliminari fornite dall'Organo di Vigilanza, il Gruppo ha avviato alcuni progetti, tuttora in corso, per apportare alcuni affinamenti alle policy, alle procedure ed ai parametri utilizzati nella valutazione degli asset creditizi.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramento della recente crisi economico-finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione.

In presenza di indicatori di impairment, in sede di redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2016 è stato effettuato l'impairment test dell'avviamento residuo che ne ha comportato l'integrale svalutazione (si rinvia al paragrafo "Le partecipazioni e le attività a vita utile indefinita").

In sede di predisposizione del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige S.p.A. sono state effettuate verifiche con riferimento all'accertamento di eventuali perdite di valore di titoli disponibili per la vendita (AFS) mediante analisi che prevedono la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Nei primi nove mesi del 2016 sono stati assoggettati ad impairment alcuni titoli disponibili per la vendita (AFS) con effetti economici non significativi.

Considerato il rilevante ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi del Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige, è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige (c.d. "probability test"). Il probability test si è incentrato sull'ammontare delle imposte anticipate non potenzialmente convertibili in crediti ed ha evidenziato una base imponibile sufficientemente capiente ad assorbire, seppur in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, la fiscalità differita iscritta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca Carige al 30 settembre 2016.

CONTRIBUTI AI FONDI DI GARANZIA E RISOLUZIONE (DIRETTIVE "DGS" E "BRR")

Con i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione di fondi di risoluzione.

La Banca d'Italia ha fornito in data 19 gennaio 2016 indicazioni sul trattamento in Bilancio dei contributi relativi al Sistema di garanzia dei depositi (Direttiva UE DGS n. 49/2014) ed al Fondo di Risoluzione (Direttiva UE BRR n. 59/2014).

Ai fini del trattamento in bilancio si osserva che occorre fare riferimento allo IAS 36 "Accantonamenti, passività e attività potenziali" e all'Interpretazione IFRIC 21 "Tributi". Al riguardo, nella comunicazione è stato precisato che la contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai suddetti Decreti Legislativi è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico.

La voce di conto economico nella quale ricondurre tali contributi è rappresentata nel bilancio consolidato nella sottovoce 180 b) "Spese amministrative - altre spese amministrative", essendo essi forme di contribuzione assimilate contabilmente a tributi. In tale voce, infatti, vanno ricondotte, fra l'altro, le imposte indirette e le tasse (liquidate e non liquidate) di competenza dell'esercizio (cfr. Circolare 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"). Per maggiori dettagli al riguardo si rimanda a quanto descritto nel bilancio 2015.

Per l'anno 2016 l'onere connesso al contributo al Fondo di Risoluzione, a livello di Gruppo, è pari ad Euro 9,2 milioni. La stima del contributo ordinario relativo al Sistema di garanzia dei depositi (DGS) di competenza dell'esercizio corrente ammonta ad Euro 9,3 milioni.

FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI (FITD) – SCHEMA VOLONTARIO DI INTERVENTO

All'interno del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (il "Fondo") è stato costituito in data 26 novembre 2015 lo Schema Volontario di intervento (lo "Schema") avente la finalità di effettuare interventi a favore di banche ad esso aderenti nei confronti delle quali siano state adottate misure di intervento precoce, ai sensi del Titolo IV, capo I, Sezione 01-I del d.lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia - TUB), ivi incluse le misure di cui agli articoli 53 - bis e 67- ter, o sia stato dichiarato lo stato di dissesto o di rischio di dissesto dalla Banca d'Italia.

Gli interventi dello Schema possono consistere in:

- a) concessione di finanziamenti;
- b) rilascio di garanzie;
- c) assunzione di partecipazioni;
- d) acquisizione di attività, passività, aziende, rami d'azienda, beni e rapporti giuridici individuabili in blocco;
- e) altre forme tecniche.

L'ammontare massimo delle risorse che le banche aderenti allo Schema si impegnano a fornire per gli interventi e le spese ad essi connesse è, per effetto delle modifiche statutarie del 17 giugno 2016, di settecento milioni di euro. Tale dotazione è autonoma e separata rispetto a quella costituita con le contribuzioni obbligatorie dovute dalle banche consorziate al Fondo ai sensi della legge e del Titolo I dello Statuto del Fondo e può essere ricostituita con deliberazione dell'Assemblea del Fondo in seduta straordinaria. Le risorse da destinare agli interventi sono messe a disposizione dalle banche aderenti

su chiamata, in relazione alle modalità e ai tempi dei singoli interventi.

Le Banche del Gruppo Banca Carige hanno aderito allo Schema Volontario di intervento e l'impegno del Gruppo per risorse non ancora richiamate ammonta complessivamente al 30 settembre 2016 ad Euro 2,8 milioni e viene rilevato nell'ambito degli impegni irrevocabili a erogare fondi concessi a clientela.

Nel mese di settembre 2016, il Gruppo ha provveduto al versamento della contribuzione di propria competenza dell'importo di Euro 5,3 milioni finalizzata alla sottoscrizione da parte dello Schema dell'aumento di capitale riservato di Cassa di Risparmio di Cesena per Euro 280 milioni. Seguendo le indicazioni della Banca d'Italia del 26 ottobre 2016, il Gruppo ha iscritto, a fronte di tale versamento, nella voce "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello Stato patrimoniale, uno strumento partecipativo di capitale valutato al fair value.

CESSIONE COMPAGNIE ASSICURATIVE – GARANZIE E IMPEGNI

In data 5 giugno 2015 Banca Carige S.p.A. e Primavera Holdings S.r.l., una società controllata da fondi affiliati a Apollo Global Management, LLC hanno perfezionato la cessione della totalità del capitale sociale detenuto da Banca Carige in Carige Vita Nuova S.p.A. e in Carige Assicurazioni S.p.A.. Alla data di perfezionamento della cessione Banca Carige, le banche del Gruppo (con esclusione della sola Banca Cesare Ponti) e Creditis (di seguito anche i "Distributori"), in qualità di distributori hanno sottoscritto con le Compagnie un accordo distributivo, con durata sino al 31 dicembre 2024, rinnovabile per un uguale periodo avente ad oggetto la distribuzione di prodotti assicurativi (ramo vita e ramo danni) delle Compagnie secondo quanto previsto nel piano di distribuzione assicurativa, a fronte del riconoscimento in favore dei distributori di commissioni contrattualmente stabilite (per maggiori dettagli riguardo l'accordo distributivo si rimanda a quanto già descritto nella Parte A – Politiche Contabili del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015).

Banca Carige monitora costantemente anche a fini gestionali l'andamento della produzione del ramo vita sia in relazione al Ramo I, sia al Ramo III.

Nel corso del 2015 (primo anno rilevante ai fini dell'accordo) gli obiettivi di produzione sono stati superati sia per i prodotti del Ramo I, che per i prodotti del Ramo III; ciò ha determinato un avanzo che potrà essere utilizzato da Banca Carige a riduzione di eventuali future penali.

Nel corso del 2016, per i prodotti del Ramo I, l'andamento dell'attività di distribuzione e la focalizzazione della rete di vendita sul collocamento di prodotti previdenziali, condotto in stretta in coerenza con le normative di riferimento e le effettive esigenze economiche della clientela, porta a ritenere che la Banca sarà in grado di rispettare gli obiettivi commerciali. Per il Ramo III, nonostante la Banca sia intenzionata a perseguire gli impegni commerciali presi, per l'anno corrente è stato ritenuto probabile uno scostamento e, ricorrendo le condizioni previste dal paragrafo 14 dello IAS37, è stato rilevato un accantonamento pari a Euro 3,5 milioni.

Il contratto di compravendita ha, inoltre previsto:

- la concessione a Primavera Holdings S.r.l. di un finanziamento (c.d. "vendor loan") di durata quinquennale remunerato a tassi di mercato per un ammontare pari al 25% del prezzo complessivo di vendita. Tale finanziamento è stato erogato alla data del *closing*;
- garanzie ed indennizzi, aventi ad oggetto, tra l'altro, (i) i bilanci relativi agli esercizi 2013 e quanto alle Compagnie alla conformità alla legge e ai principi contabili applicabili dei libri sociali, delle scritture contabili nonché della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014; (ii) gli adempimenti fiscali; (iii) le riserve sinistri di Carige Assicurazioni; (iv) le cause passive pendenti sulle Compagnie; (v) le vertenze legali; (vi) l'esito delle ispezioni condotte dalle Autorità di Vigilanza; (vii) il rispetto della normativa in materia di lavoro, sicurezza sociale e protezione dei dati personali; (viii) il rispetto della normativa applicabile per l'esercizio dell'attività svolta; (ix) la titolarità dei beni immobili; e (x) il contenuto dei contratti rilevanti e di quelli in essere con altre società facenti parte del Gruppo Carige.

In particolare, sono previsti alcuni eventuali indennizzi nel caso in cui si verificano liquidazioni di sinistri per importo superiore alle riserve stanziato, limitatamente a talune individuate polizze, e nel caso di contenziosi per oneri di importo superiore agli accantonamenti effettuati. Eventuali indennizzi saranno, in ogni caso, ridotti di una franchigia a carico dell'acquirente. Ai sensi del contratto di cessione sono previsti, infatti, meccanismi di franchigia (pari a complessivi Euro 19,8 milioni circa) al di sotto dei quali

non scattano obblighi di indennizzo in capo a Banca Carige, un cap complessivo pari al 32% del prezzo di acquisto (ossia pari a Euro 99 milioni circa) e meccanismi di ripartizione degli oneri relativi all'operatività pregressa delle Compagnie Assicuratrici eccedenti tale franchigia tra Primavera Holdings S.r.l. (20%) e Banca Carige (80%).

In relazione a quanto sopra, è stato appostato un accantonamento ai sensi dello IAS 37 a fondi per rischi ed oneri rilevato nel Bilancio 2015 per Euro 1,1 milioni.

In data 27 maggio 2016 Amissima Assicurazioni S.p.A. e Amissima Holdings S.r.l. hanno richiesto un indennizzo di 12,5 milioni in relazione alle garanzie prestate dalla Banca sulle riserve sinistri della compagnia danni relative ai sinistri antecedenti il 2013. La Banca, effettuate le dovute analisi di merito, non ha ritenuto fondata la richiesta ed ha pertanto rifiutato l'indennizzo. Al riguardo, in relazione alla richiesta contestata dalla Banca, non è stato rilevato alcun accantonamento nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2016 in quanto non ricorrono le condizioni richieste dal paragrafo 14 dello IAS37.

ALTRI ASPETTI

Il presente Resoconto intermedio di gestione del Gruppo, non sottoposto a revisione contabile, va letto ed analizzato congiuntamente al Bilancio consolidato al 31/12/2015.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA E IN MODO CONGIUNTO

In base ai principi IAS/IFRS l'area di consolidamento comprende tutte le società controllate, direttamente o indirettamente.

Il concetto di controllo applicato è quello fissato dal principio contabile IFRS 10 – Bilancio Consolidato. Alla data di riferimento non sono state individuate società sottoposte a controllo congiunto a cui si applica il principio contabile IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto.

Il perimetro dell'area di consolidamento è variato rispetto a quello determinato per la redazione del bilancio al 31/12/2015 a seguito dell'inclusione delle società veicolo Lanterna Consumer S.r.l. e Lanterna Lease S.r.l. (sebbene partecipate al 5%, ma per le quali sono applicabili le previsioni dell'IFRS 10), costituite per porre in essere due operazioni di cartolarizzazione rispettivamente di crediti al consumo (cedente Creditis Servizi Finanziari S.p.A.) e di crediti leasing (cedente Banca Carige S.p.A.).

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) (3)	
				Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese							
A.1 Consolidate integralmente							
Gruppo Bancario							
1. Banca CARIGE SpA	Genova	Genova					
2. Banca CARIGE Italia SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
3. Banca del Monte Lucca SpA	Lucca	Lucca	1	A1.1	60,00		
4. Banca Cesare Ponti SpA	Milano	Milano	1	A1.1	100,00		
5. Creditis Servizi Finanziari SpA	Genova	Genova	1	A1.1	100,00		
6. Centro Fiduciario C.F. SpA	Genova	Genova	1	A1.1	96,95		
7. Argo Mortgage 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
8. Carige Covered Bond Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
9. Carige Covered Bond 2 Srl	Genova	Genova	1	A1.1	60,00		
10. Lanterna Finance Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
11. Lanterna Consumer Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		
12. Lanterna Lease Srl (4)	Genova	Genova	4	A1.1	5,00		

Legenda

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Con riferimento all'attività svolta, le società controllate possono essere suddivise in bancarie (Banca Carige S.p.A., Banca Carige Italia S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., Banca Cesare Ponti S.p.A.), società di credito al consumo (Creditis Servizi Finanziari S.p.A.), società fiduciaria (Centro Fiduciario CF S.p.A.), società veicolo di cartolarizzazione (Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l. e Lanterna Consumer S.r.l.) e società veicolo per operazioni di emissione di covered bond (Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l.).

Con riferimento alle società veicolo Argo Mortgage 2 S.r.l., Lanterna Finance S.r.l., Lanterna Lease S.r.l., Lanterna Consumer S.r.l., Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. si fa presente che per tutte si è proceduto al consolidamento con il metodo integrale. Non si è proceduto alla cancellazione dei crediti dai bilanci dei rispettivi cedenti né per le operazioni di cartolarizzazione né con

riferimento alle cessioni finalizzate all'emissione di covered bond in quanto il Gruppo ha trattenuto sostanzialmente i relativi rischi e benefici connessi.

Il Resoconto intermedio di gestione è stato predisposto utilizzando i *reporting packages* al 30 settembre 2016 predisposti dalla Capogruppo e dalle altre società consolidate, approvati dai rispettivi Organi Amministrativi e redatti secondo gli IAS/IFRS omologati e in vigore alla data di riferimento e secondo le istruzioni fornite dalla Capogruppo.

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le società controllate. Sono state invece escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in quanto la garanzia ottenuta è stata intesa come strumento di tutela del credito e non come strumento per influenzare la gestione delle società in esame.

2. ALTRE INFORMAZIONI

Le partecipazioni collegate, e quindi sottoposte ad influenza notevole, sono state valutate con il metodo del patrimonio netto.

Si segnala che con riferimento all'Autostrada dei Fiori è stato utilizzato l'ultimo *reporting package* approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa in base ai principi contabili IAS/IFRS con data riferimento 30/9/2016. Il conto economico consolidato recepisce pertanto il risultato dal 30/9/2015 (data di riferimento del *reporting package* utilizzato nel Bilancio consolidato di dicembre 2015) al 30/9/2016.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante (consolidate con il metodo del patrimonio netto)

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
A. Imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto						
1. Autostrada dei Fiori Spa	Savona	Savona	Banca Carige SpA	20,62		

Con riferimento alle società su cui si esercita una influenza rilevante è stata mantenuta la valutazione al costo, in base ai principi generali dettati dal *framework*, per quelle ritenute non rilevanti.

Partecipazioni in società sottoposte a influenza rilevante ma escluse dal metodo del patrimonio netto

Denominazioni imprese	Sede	Sede	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti	
	operativa	legale	Impresa partecipante	Quota %	Effettivi %	Potenziati %
1. Nuova Erzelli Srl	Genova	Genova	Banca Carige SpA	40,00		

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Al 30 settembre 2016 il totale delle Attività Finanziarie Intermedie (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 42.348,7 milioni (-6,5% rispetto a dicembre 2015).

Più marcata la discesa della raccolta diretta, nel primo trimestre 2016, a seguito dell'impatto mediatico del salvataggio di quattro banche italiane da parte del Fondo di Risoluzione e all'introduzione, a partire dal primo gennaio 2016, del meccanismo del *bail-in* previsto nella *Bank Recovery and Resolution Directive* (BRRD). Tali fattori, unitamente all'andamento borsistico negativo dei titoli bancari, ed in particolare dell'azione Banca Carige, hanno determinato da parte della clientela la percezione di un deterioramento della solidità del Gruppo, con conseguente effetto sulla dinamica dei depositi.

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	42.348.689	45.276.491	(2.927.802)	(6,5)
Raccolta diretta (A) (1)	21.130.511	23.421.788	(2.291.277)	(9,8)
% sul Totale	49,9%	51,7%		
Raccolta indiretta (B)	21.218.178	21.854.703	(636.525)	(2,9)
% sul Totale	50,1%	48,3%		
- Risparmio gestito	10.721.802	11.044.575	(322.773)	(2,9)
% sul Totale	25,3%	24,4%		
% sulla Raccolta indiretta	50,5%	50,5%		
- Risparmio amministrato	10.496.376	10.810.127	(313.751)	(2,9)
% sul Totale	24,8%	23,9%		
% sulla Raccolta indiretta	49,5%	49,5%		

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta diretta si dimensiona in 21.130,5 milioni e quella indiretta risulta pari a 21.218,2 milioni. Quest'ultima rappresenta il 50,1% delle AFI ed è composta per il 50,5% da risparmio gestito e per il 49,5% da risparmio amministrato. La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e quella da banche, ammonta a 24.130,8 milioni in diminuzione dell'8,1%.

La riduzione della raccolta diretta è ascrivibile per 1,8 miliardi alla raccolta *retail* e per 0,5 miliardi alla componente *institutional*, che ha visto una significativa contrazione della componente dei pct passivi nel mese di settembre.

La raccolta a breve termine *retail* diminuisce di oltre 900 milioni nella componente dei conti correnti passivi (-7,4%). La raccolta a medio/lungo termine *retail* ammonta a 3.318,2 milioni e diminuisce del 18,7%. La discesa è imputabile alla diminuzione delle obbligazioni per 513,7 milioni e delle partite vincolate a medio/lungo per 236,4 milioni.

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 13.171,2 milioni (14.564,5 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 62,3% (62,2% a dicembre 2015); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 7.959,3 milioni (8.857,3 milioni a dicembre 2015), con un'incidenza sul totale del 37,7% (37,8% a dicembre 2015).

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	24.130.795	26.246.745	(2.115.950)	(8,1)
Raccolta diretta (A)	21.130.511	23.421.788	(2.291.277)	(9,8)
Debiti verso clientela	13.838.760	15.536.566	(1.697.806)	(10,9)
conti correnti e depositi liberi	12.220.314	13.250.666	(1.030.352)	(7,8)
pronti contro termine	75.208	527.683	(452.475)	(85,7)
depositi vincolati	1.372.103	1.578.120	(206.017)	(13,1)
finanziamenti	5.598	5.894	(296)	(5,0)
altri debiti	165.537	174.203	(8.666)	(5,0)
Titoli in circolazione	6.803.542	7.327.427	(523.885)	(7,1)
obbligazioni	6.795.690	7.299.286	(503.596)	(6,9)
altri titoli	7.852	28.141	(20.289)	(72,1)
Passività al fair value	488.209	557.795	(69.586)	(12,5)
obbligazioni	488.209	557.795	(69.586)	(12,5)
breve termine	13.171.248	14.564.530	(1.393.282)	(9,6)
% sul Totale	62,3	62,2		
medio/lungo termine	7.959.263	8.857.258	(897.995)	(10,1)
% sul Totale	37,7	37,8		
Debiti verso banche (B)	3.000.284	2.824.957	175.327	6,2
Debiti verso banche centrali	2.500.000	2.302.168	197.832	8,6
Conti correnti e depositi liberi	36.139	13.965	22.174	...
Depositi vincolati	-	9.193	(9.193)	(100,0)
Finanziamenti	439.952	472.973	(33.021)	(7,0)
Altri debiti	24.193	26.658	(2.465)	(9,2)

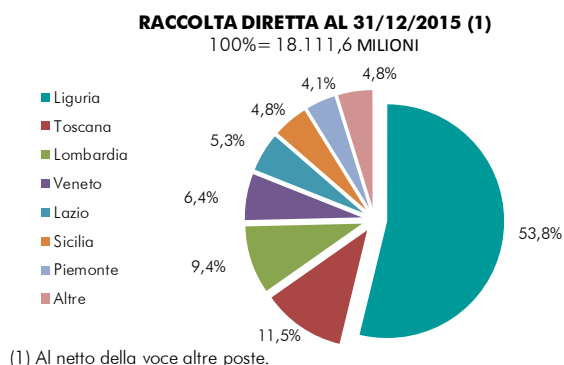
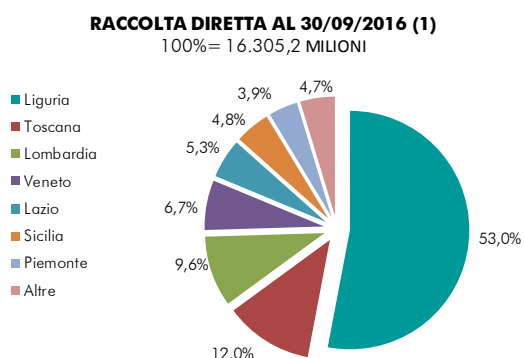
La Liguria detiene una quota di raccolta diretta pari a 8.651,7 milioni con un peso del 53% sul totale, in contrazione rispetto al dato di dicembre 2015 (9.743,5 milioni) quando pesava per il 53,8%. Al secondo posto si attesta la Toscana con una quota del 12% (11,5% il valore a dicembre 2015) e al terzo la Lombardia 9,6% (9,4% il valore a dicembre 2015). A seguire il Veneto e il Lazio, con una quota rispettivamente del 6,7% e del 5,3%. Le altre regioni detengono quote inferiori al 5%.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	8.651.656	53,0%	9.743.461	53,8%
Toscana	1.952.865	12,0%	2.075.809	11,5%
Lombardia	1.565.763	9,6%	1.698.589	9,4%
Veneto	1.101.726	6,7%	1.159.406	6,4%
Lazio	869.788	5,3%	966.110	5,3%
Sicilia	779.268	4,8%	869.214	4,8%
Piemonte	644.930	3,9%	734.363	4,1%
Emilia Romagna	269.901	1,7%	293.323	1,6%
Sardegna	169.321	1,0%	175.394	1,0%
Puglia	148.815	0,9%	161.795	0,9%
Marche	80.985	0,5%	116.762	0,6%
Valle d'Aosta	45.465	0,3%	54.152	0,3%
Umbria	36.205	0,2%	37.528	0,2%
Totale Italia	16.316.688	99,9%	18.085.907	99,9%
Estero	15.634	0,1%	25.688	0,1%
Totale Italia + Estero	16.332.322	100,0%	18.111.595	100,0%
Altre poste (2)	4.798.188		5.310.193	
Totale raccolta diretta	21.130.510		23.421.788	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

(2) Obbligazioni emesse nell'ambito del programma EMTN, covered bond, prestiti subordinati, operazioni di



Il 69,8% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 9.604,6 milioni (68% il valore a dicembre 2015); la quota delle società non finanziarie e famiglie produttrici (2.396,8 milioni) si attesta al 17,4% (19,6% il valore a dicembre 2015). Le istituzioni sociali private intermediano 779,5 milioni (5,7% del totale), le società finanziarie ed assicurative 354,5 milioni (2,6% del totale), le amministrazioni pubbliche 284,8 milioni (2,1% del totale).

RACCOLTA DIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	284.755	2,1%	482.351	3,2%
Società finanziarie e assicurative	354.475	2,6%	345.986	2,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.396.768	17,4%	2.936.375	19,6%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	779.491	5,7%	776.108	5,2%
Famiglie consumatrici	9.604.643	69,8%	10.208.841	68,0%
Totale residenti	13.420.131	97,5%	14.749.662	98,3%
Resto del mondo	343.421	2,5%	259.221	1,7%
Totale settoriale	13.763.552	100,0%	15.008.883	100,0%
Pronti contro termine	75.208		527.683	
Totale debiti verso clientela	13.838.760		15.536.566	
Titoli in circolazione	6.803.542		7.327.427	
Passività al fair value	488.209		557.795	
Totale raccolta diretta	21.130.511		23.421.788	

La raccolta indiretta ammonta a 21.218,2 milioni ed evidenzia una flessione del 2,9% nei nove mesi per la dinamica sia del risparmio gestito, sia di quello amministrato.

Il risparmio gestito si attesta a 10.721,8 milioni in diminuzione del 2,9%. Tale andamento è determinato dal rallentamento dei fondi comuni e SICAV che diminuiscono del 10,9% attestandosi a 4.817,7 milioni, a fronte della crescita registrata dai prodotti bancario-assicurativi, che ammontano a 5.372,9 milioni (+4,8%) e dalle gestioni patrimoniali, pari a 531,2 milioni (+4,1%).

Il risparmio amministrato si attesta a 10.496,4 milioni, in diminuzione nei nove mesi del 2,9%; in particolare si segnala la flessione dei Titoli di Stato (-10,8% a 3.067,1 milioni) e delle azioni (-26,1% a 851,8 milioni); le obbligazioni risultano in calo anche se in misura meno accentuata (-6,6% a 920,6 milioni). La voce "Altro", riconducibile essenzialmente alle gestioni delle compagnie assicurative che sono state cedute, si attesta a 5.656,9 milioni e risulta l'unica componente in crescita (+8%).

RACCOLTA INDIRETTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	21.218.178	21.854.703	(636.525)	(2,9)
Risparmio gestito (A)	10.721.802	11.044.575	(322.773)	(2,9)
Fondi comuni e SICAV	4.817.678	5.406.760	(589.082)	(10,9)
Gestioni patrimoniali	531.219	510.266	20.953	4,1
Prodotti bancario-assicurativi	5.372.904	5.127.549	245.356	4,8
Risparmio amministrato (B)	10.496.376	10.810.127	(313.751)	(2,9)
Titoli di Stato	3.067.117	3.436.784	(369.668)	(10,8)
Obbligazioni	920.564	985.431	(64.867)	(6,6)
Azioni	851.753	1.152.027	(300.274)	(26,1)
Altro	5.656.943	5.235.884	421.058	8,0

Le banche del Gruppo, in seguito alla cessione del comparto assicurativo avvenuta nel corso del 2015, hanno sottoscritto accordi distributivi di lungo termine con Amissima per il collocamento dei prodotti danni e vita.

I premi incassati sui prodotti bancario-assicurativi distribuiti dalla rete bancaria si sono attestati a 562,8 milioni, rispetto ai 722,4 milioni di settembre 2015 (-22,1%). In dettaglio, i premi incassati sul ramo vita sono pari a 544,1 milioni (704,2 milioni a settembre 2015) e fanno capo principalmente alle polizze vita tradizionali (512,5 milioni, rispetto ai 647,6 milioni di settembre 2015). I premi incassati sul ramo danni ammontano a 18,8 milioni (+3,1% rispetto a settembre 2015). In dettaglio, i premi dei rami elementari ammontano a 9,9 milioni (8,9 milioni a settembre 2015), mentre quelli dei rami auto si attestano a 8,8 milioni (9,2 milioni a settembre 2015).

BANCASSICURAZIONE (importi in migliaia di euro)

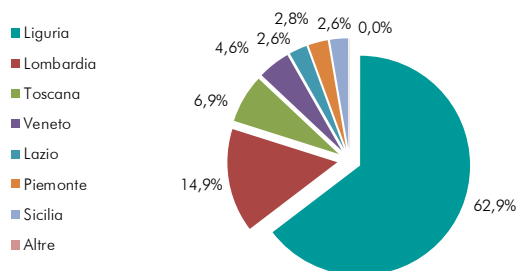
	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	30/09/15	assoluta	%
Totale premi incassati	562.810	722.394	(159.584)	(22,1)
Vita	544.054	704.208	(160.154)	(22,7)
. Polizze Unit linked/Index	31.558	56.579	(25.021)	(44,2)
. Polizze Tradizionali	512.496	647.629	(135.133)	(20,9)
Danni	18.756	18.186	570	3,1
. Rami auto	8.823	9.249	(426)	(4,6)
. Rami elementari	9.933	8.938	996	11,1

Nell'ambito della raccolta indiretta, il peso della Liguria risulta pari al 62,9% (64,9% dicembre 2015); seguono Lombardia con il 14,9% (12% a dicembre 2015) e Toscana con il 6,9% (7% a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 5%.

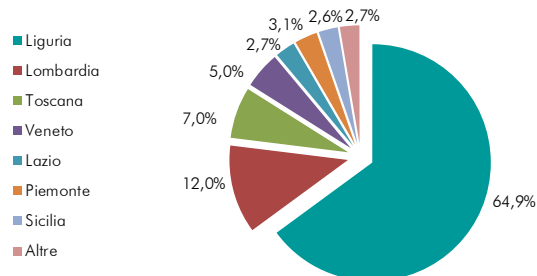
RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16	%	31/12/15	%
Liguria	13.347.023	62,9%	14.189.036	64,9%
Lombardia	3.153.758	14,9%	2.631.359	12,0%
Toscana	1.472.776	6,9%	1.528.376	7,0%
Veneto	982.251	4,6%	1.085.967	5,0%
Piemonte	598.582	2,8%	673.942	3,1%
Sicilia	551.787	2,6%	573.508	2,6%
Lazio	548.627	2,6%	591.044	2,7%
Emilia Romagna	220.571	1,0%	242.997	1,1%
Marche	93.638	0,4%	71.705	0,3%
Puglia	83.584	0,4%	88.233	0,4%
Sardegna	79.488	0,4%	80.727	0,4%
Valle d'Aosta	50.966	0,2%	59.049	0,3%
Umbria	34.936	0,2%	38.200	0,2%
Totale Italia	21.217.987	100,0%	21.854.142	100,0%
Esteri	191	0,0%	560	0,0%
Totale raccolta indiretta	21.218.178	100,0%	21.854.703	100,0%

RACCOLTA INDIRETTA AL 30/09/2016
100%= 21.218,2 MILIONI



RACCOLTA INDIRETTA AL 31/12/2015
100%= 21.854,7 MILIONI



La quota delle famiglie consumatrici si attesta al 66,5% (69,4% a dicembre 2015), quella delle società finanziarie e assicurative al 27,6% (24,6% a dicembre 2015) e quella delle società non finanziarie e famiglie produttrici al 3,8% (4,1% a dicembre 2015).

RACCOLTA INDIRECTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16		31/12/15	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	176.494	0,8%	152.405	0,7%
Società finanziarie e assicurative	5.859.272	27,6%	5.383.634	24,6%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	809.756	3,8%	896.563	4,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	214.595	1,0%	198.394	0,9%
Famiglie consumatrici	14.105.726	66,5%	15.161.544	69,4%
Totale residenti	21.165.843	99,8%	21.792.539	99,7%
Resto del mondo	52.335	0,2%	62.163	0,3%
Totale raccolta indiretta	21.218.178	100,0%	21.854.703	100,0%

I crediti netti verso clientela (voce 70 di Stato Patrimoniale) sono pari a 19.113,4 milioni in diminuzione dell'11% nei nove mesi.

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Conti correnti	2.105.189	2.380.804	(275.615)	(11,6)
Pronti contro termine attivi	167.507	1.077.384	(909.877)	(84,5)
Mutui	13.154.028	13.815.289	(661.261)	(4,8)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	606.650	613.084	(6.434)	(1,0)
Leasing finanziario	661.501	705.509	(44.008)	(6,2)
Factoring	99.451	114.821	(15.370)	(13,4)
Altri finanziamenti	2.318.470	2.765.096	(446.626)	(16,2)
Titoli di debito	567	629	(62)	(9,9)
Totale	19.113.363	21.472.616	(2.359.253)	(11,0)

Al lordo delle rettifiche di valore ed al netto dei titoli di debito classificati L&R, i crediti verso clientela ammontano a 22.505,2 milioni e si riducono dell'8,2%. La riduzione è in parte ascrivibile alla componente *institutional*, costituita principalmente dai pct attivi con finanziarie (-54,2% a 780 milioni, dovuta a riallocazioni di tesoreria in stretta connessione con la riduzione della componente passiva dei pct con finanziarie), utilizzati come impiego temporaneo di liquidità di tesoreria, e dai buoni postali.

Non tenendo conto della componente *institutional*, i crediti lordi verso clientela ordinaria ammontano a 21.725,2 milioni e sono in calo da inizio anno (-4,8%). Al loro interno diminuisce la componente dei crediti alle imprese (-7% a 11.005,7 milioni) e, in misura meno marcata, di quelli ai privati (-4,9% a 6.623,4 milioni), mentre risultano in crescita le sofferenze (+5%) a 3.684,9 milioni.

La componente a breve termine, condizionata dalla suddetta dinamica dei pct passivi, è pari al 13,8% del totale ed ammonta a 3.111,2 milioni, in diminuzione del 32,6%; la componente a medio-lungo termine ammonta a 15.709,1 milioni (-4,1%).

I crediti verso banche, al netto dei titoli di debito classificati L&R e al lordo di rettifiche di valore per 10,1 milioni, ammontano a 2.617 milioni, in aumento rispetto ai 1.225 milioni di inizio anno; essi sono rappresentati per l'83,7% da crediti a breve termine.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche, al netto dei titoli riclassificati L&R) evidenzia una posizione debitoria per 393,4 milioni, rispetto ai 1.609,9 milioni di dicembre 2015.

CREDITI (1) (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Totale (A+B)	21.719.675	22.686.999	(967.324)	(4,3)
Crediti verso clientela (A)	19.112.796	21.471.987	(2.359.191)	(11,0)
-Esposizione lorda	22.505.155	24.513.896	(2.008.741)	(8,2)
<i>conti correnti</i>	1.652.080	1.981.931	(329.851)	(16,6)
<i>PCT attivi</i>	167.507	1.077.384	(909.877)	(84,5)
<i>mutui</i>	10.306.667	10.900.896	(594.229)	(5,5)
<i>carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto</i>	606.353	608.076	(1.723)	(0,3)
<i>leasing</i>	522.955	571.702	(48.747)	(8,5)
<i>factoring</i>	63.673	67.608	(3.935)	(5,8)
<i>altri crediti</i>	2.079.067	2.482.709	(403.642)	(16,3)
<i>attività deteriorate</i>	7.106.853	6.823.590	283.263	4,2
-breve termine	3.111.169	4.614.652	(1.503.483)	(32,6)
% sul valore nominale	13,8	18,8		
-medio/lungo termine	15.709.081	16.388.398	(679.317)	(4,1)
% sul valore nominale	69,8	66,9		
-Sofferenze	3.684.905	3.510.846	174.059	5,0
% sul valore nominale	16,4	14,3		
-Rettifiche di valore (-)	3.392.359	3.041.909	350.450	11,5
Crediti verso banche (B)	2.606.879	1.215.012	1.391.867	...
-Esposizione lorda	2.616.970	1.224.968	1.392.002	...
<i>riserva obbligatoria</i>	1.634.682	517.923	1.116.759	...
<i>conti correnti e depositi liberi</i>	97.150	383.830	(286.680)	(74,7)
<i>depositi vincolati</i>	25.800	860	24.940	...
<i>finanziamenti</i>	840.708	303.986	536.722	...
<i>attività deteriorate</i>	18.630	18.369	261	1,4
-breve termine	2.189.504	937.017	1.252.487	...
% sul valore nominale	83,7	76,5		
-medio/lungo termine	408.836	269.582	139.254	51,7
% sul valore nominale	15,6	22,0		
- Sofferenze	18.630	18.369	261	1,4
% sul valore nominale	0,7	1,5		
-Rettifiche di valore (-)	10.091	9.956	135	1,4

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/09/2016 ad euro 567 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.295 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria ha una quota pari al 51,4% dei crediti verso clientela, rispetto al 52,6% del dato a dicembre 2015. La Toscana è la seconda regione con una quota del 10,2%, sostanzialmente allineata al dato di dicembre 2015 (10,3%), la Lombardia la terza con una quota del 10% (9,9% il valore a dicembre 2015). Le altre regioni presentano quote inferiori al 7%.

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

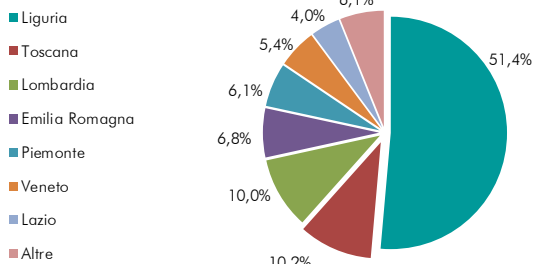
	Situazione al			
	30/09/16	%	31/12/15	%
Liguria	11.479.194	51,4%	12.316.887	52,6%
Toscana	2.283.223	10,2%	2.418.224	10,3%
Lombardia	2.224.583	10,0%	2.322.182	9,9%
Emilia Romagna	1.522.811	6,8%	1.541.419	6,6%
Piemonte	1.352.378	6,1%	1.367.856	5,8%
Veneto	1.208.199	5,4%	1.197.630	5,1%
Lazio	904.472	4,0%	883.622	3,8%
Sicilia	541.073	2,4%	532.378	2,3%
Sardegna	332.624	1,5%	330.106	1,4%
Puglia	179.421	0,8%	177.647	0,8%
Marche	168.022	0,8%	170.618	0,7%
Umbria	85.594	0,4%	87.902	0,4%
Valle d'Aosta	23.784	0,1%	25.598	0,1%
Totale Italia	22.305.376	99,9%	23.372.069	99,7%
Estero	32.272	0,1%	64.443	0,3%
Crediti verso clientela esclusi PCT	22.337.648	100,0%	23.436.512	100,0%
PCT attivi con finanziarie	167.507		1.077.384	
Totale crediti verso clientela	22.505.155		24.513.896	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 30/09/2016 (1)

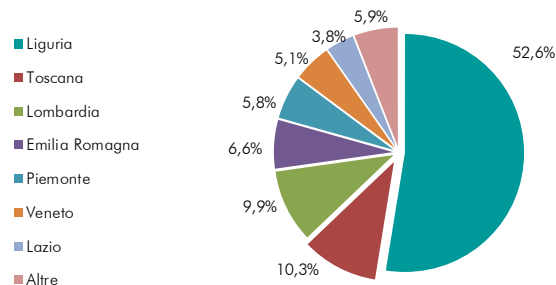
100%= 22.337,6 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

CREDITI LORDI CLIENTELA AL 31/12/2015 (1)

100%= 23.436,5 MILIONI



(1) Al netto dei pronti contro termine attivi con finanziarie.

Con riferimento alla distribuzione settoriale, le società non finanziarie e famiglie produttrici detengono il 58,2% dei crediti alla clientela per un totale di 13.005,4 milioni (57,9% il valore a dicembre 2015).

La quota delle famiglie consumatrici è pari al 28% (27,4% il valore a dicembre 2015), quella delle amministrazioni pubbliche è pari all'8,1% (8,5% il valore a dicembre 2015). Per quanto riguarda le società finanziarie e assicurative la quota si attesta al 3,9% (4,5% il valore a dicembre 2015), mentre quella relativa alle istituzioni sociali private e unità non classificabili si attesta allo 0,5% (0,5% il valore a dicembre 2015).

CREDITI LORDI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16	%	31/12/15	%
Amministrazioni pubbliche	1.804.337	8,1%	1.984.846	8,5%
Società finanziarie e assicurative	879.298	3,9%	1.046.650	4,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	13.005.352	58,2%	13.580.104	57,9%
Costruzioni	3.035.202	13,6%	3.133.109	13,4%
Attività immobiliari	2.216.878	9,9%	2.298.417	9,8%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.045.248	9,2%	2.118.391	9,0%
Attività manifatturiere	2.018.055	9,0%	2.070.202	8,8%
Trasporto e magazzinaggio	1.255.634	5,6%	1.295.376	5,5%
Altro	2.434.334	10,9%	2.664.610	11,4%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	107.918	0,5%	113.048	0,5%
Famiglie consumatrici	6.246.371	28,0%	6.426.117	27,4%
Totale residenti	22.043.276	98,7%	23.150.764	98,8%
Resto del mondo	294.372	1,3%	285.748	1,2%
Totale distribuzione settoriale	22.337.648	100,0%	23.436.512	100,0%
Pronti contro termine attivi con finanziarie	167.507		1.077.384	
Totale crediti verso clientela	22.505.155		24.513.896	

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

I crediti deteriorati lordi per cassa ammontano a 7.125,5 milioni, in crescita rispetto ai livelli di dicembre 2015 (+4,1%).

In particolare, le sofferenze lorde relative alla clientela ammontano a 3.684,9 milioni, in crescita del 5% nei nove mesi rappresentando il 16,4% dell'aggregato di riferimento.

Le inadempienze probabili lorde, che sono interamente ascrivibili alla clientela, sono pari a 3.250,6 milioni e risultano in crescita del 7,1%.

Le esposizioni scadute, che sono anch'esse interamente ascrivibili alla clientela, ammontano a 171,3 in diminuzione del 38,4%.

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati verso banche e clientela è pari al 45,9% e risulta in crescita rispetto a quella registrata a fine 2015 (42,5%); in particolare, le sofferenze presentano un coverage del 61,1%, le inadempienze probabili del 30% e le esposizioni scadute del 17,7%.

I crediti di firma deteriorati ammontano a 112,9 milioni, in diminuzione del 9,5% rispetto a dicembre 2015 e sono svalutati per il 20,3%.

Complessivamente, considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore sui crediti alla clientela ammontano a 3.428,5 milioni, di cui 3.392,4 milioni relativi ai crediti per cassa e 36,1 milioni relativi ai crediti di firma.

QUALITA' DEL CREDITO (1) (importi in migliaia di euro)

	30/09/16				31/12/15			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione (a)	Rettifiche di (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	3.703.535	2.262.625	1.440.910	61,1	3.529.215	2.130.331	1.398.884	60,4
- banche	18.630	10.091	8.539	54,2	18.369	9.956	8.413	54,2
- clientela	3.684.905	2.252.534	1.432.371	61,1	3.510.846	2.120.375	1.390.471	60,4
Inadempienze probabili	3.250.631	976.189	2.274.442	30,0	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
- clientela	3.250.631	976.189	2.274.442	30,0	3.034.622	734.041	2.300.581	24,2
Esposizioni scadute	171.317	30.266	141.051	17,7	278.122	41.305	236.817	14,9
- clientela	171.317	30.266	141.051	17,7	278.122	41.305	236.817	14,9
Totale Crediti Deteriorati	7.125.483	3.269.080	3.856.403	45,9	6.841.959	2.905.677	3.936.282	42,5
- di cui Forborne	1.958.854	581.538	1.377.316	29,7	1.825.848	400.872	1.424.976	22,0
Crediti in bonis								
- banche	2.598.340	-	2.598.340	-	1.206.599	-	1.206.599	-
- clientela	15.398.302	133.370	15.264.932	0,9	17.690.306	146.188	17.544.118	0,8
Totale Crediti in Bonis	17.996.642	133.370	17.863.272	0,7	18.896.905	146.188	18.750.717	0,8
- di cui Forborne	526.039	12.265	513.774	2,3	592.334	11.801	580.533	2,0
Totale Crediti per cassa	25.122.125	3.402.450	21.719.675	13,5	25.738.864	3.051.865	22.686.999	11,9
- banche	2.616.970	10.091	2.606.879	0,4	1.224.968	9.956	1.215.012	0,8
- clientela	22.505.155	3.392.359	19.112.796	15,1	24.513.896	3.041.909	21.471.987	12,4
Crediti di firma								
Deteriorati	112.935	22.885	90.050	20,3	124.794	24.262	100.532	19,4
- clientela	112.935	22.885	90.050	20,3	124.794	24.262	100.532	19,4
Altri crediti	661.900	13.208	648.692	2,0	800.033	17.046	782.987	2,1
- banche	338	-	338	-	732	401	331	54,8
- clientela	661.562	13.208	648.354	2,0	799.301	16.645	782.656	2,1
Totale Crediti di firma	774.835	36.093	738.742	4,7	924.827	41.308	883.519	4,5
- banche	338	-	338	-	732	401	331	54,8
- clientela	774.497	36.093	738.404	4,7	924.095	40.907	883.188	4,4
Totale	25.896.960	3.438.543	22.458.417	13,3	26.663.691	3.093.173	23.570.518	11,6
- banche	2.617.308	10.091	2.607.217	0,4	1.225.700	10.357	1.215.343	0,8
- clientela	23.279.652	3.428.452	19.851.200	14,7	25.437.991	3.082.816	22.355.175	12,1

(1) Al netto dei titoli di debito classificati L&R, pari rispettivamente al 30/09/2016 ad euro 567 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.295 migliaia (crediti verso banche) ed al 31/12/2015 ad euro 629 migliaia (crediti verso clientela) ed euro 5.477 migliaia (crediti verso banche).

Nella distribuzione geografica delle sofferenze verso la clientela, la Liguria occupa la prima posizione con una quota pari al 39,5%, seguita da Lombardia (16,6%) e Toscana (11,7%).

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2) (importi in migliaia di euro)

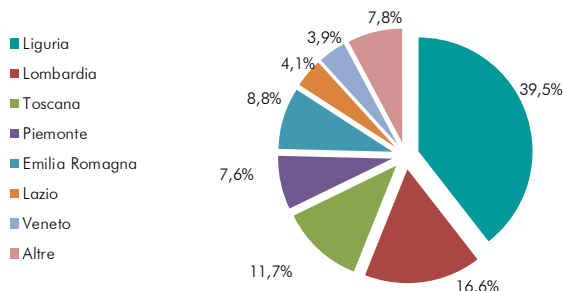
	Situazione al			
	30/09/16		31/12/15	
		%		%
Liguria	1.455.288	39,5%	1.411.387	40,2%
Lombardia	610.043	16,6%	642.861	18,3%
Toscana	432.303	11,7%	408.893	11,6%
Emilia Romagna	322.647	8,8%	217.317	6,2%
Piemonte	280.673	7,6%	272.573	7,8%
Lazio	151.733	4,1%	146.320	4,2%
Veneto	145.409	3,9%	140.272	4,0%
Sicilia	102.086	2,8%	93.850	2,7%
Sardegna	66.108	1,8%	59.459	1,7%
Puglia	51.549	1,4%	50.602	1,4%
Marche	30.386	0,8%	29.462	0,8%
Umbria	26.676	0,7%	23.675	0,7%
Valle d'Aosta	4.223	0,1%	4.429	0,1%
Totale Italia	3.679.126	99,8%	3.501.101	99,7%
Estero	5.779	0,2%	9.745	0,3%
Totale sofferenze	3.684.905	100,0%	3.510.846	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

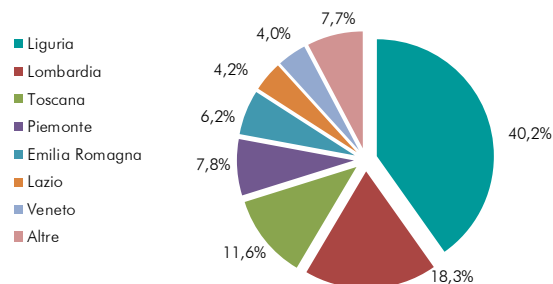
SOFFERENZE CLIENTELA AL 30/09/2016

100% = 3.684,9 MILIONI



SOFFERENZE CLIENTELA AL 31/12/2015

100% = 3.510,8 MILIONI



Il rapporto sofferenze/impieghi, complessivamente pari al 16,4%, risulta in aumento in quasi tutte le regioni: la Liguria ha il rapporto più basso (12,5%); Umbria, Puglia e Lombardia presentano il quoziente più elevato (rispettivamente 31,2%, 28,7% e 27,4%).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA (2)

(valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/16	31/12/14
Liguria	12,5%	10,5%
Toscana	18,9%	16,9%
Lombardia	27,4%	27,7%
Emilia Romagna	21,2%	14,1%
Piemonte	20,8%	19,9%
Veneto	12,0%	11,7%
Lazio	16,8%	16,6%
Sicilia	18,9%	17,6%
Sardegna	19,9%	18,0%
Puglia	28,7%	28,5%
Marche	18,1%	17,3%
Umbria	31,2%	26,9%
Valle d'Aosta	17,8%	17,3%
Totale Italia	16,4%	14,3%
Esteri	17,9%	15,1%
Totale	16,4%	14,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Dati per provincia sportello.

La distribuzione per settore evidenzia per le società non finanziarie e famiglie produttrici una quota dell'80% (79% il valore a dicembre 2015), per un ammontare di 2.948,3 milioni. Il comparto delle "Costruzioni" è quello con più elevata quota di sofferenze (995,1 milioni, 27%), seguito da quello delle "Attività immobiliari" (573,1 milioni, 15,6%).

Le famiglie consumatrici rappresentano il secondo settore per volumi (663 milioni), con una quota pari al 18%, in calo rispetto al 18,6% di dicembre 2015.

SOFFERENZE CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	Situazione al			
	30/09/16	%	31/12/15	%
Amministrazioni pubbliche	2.961	0,1%	3.311	0,1%
Società finanziarie e assicurative	36.582	1,0%	43.432	1,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	2.948.313	80,0%	2.774.845	79,0%
Costruzioni	995.055	27,0%	880.258	25,1%
Attività immobiliari	573.128	15,6%	535.340	15,2%
Attività manifatturiere	501.172	13,6%	494.693	14,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	401.213	10,9%	385.286	11,0%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	102.700	2,8%	105.150	3,0%
Altro	375.045	10,2%	374.117	10,7%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.900	0,1%	4.631	0,1%
Famiglie consumatrici	663.008	18,0%	651.930	18,6%
Totale residenti	3.655.765	99,2%	3.478.148	99,1%
Resto del mondo	29.140	0,8%	32.698	0,9%
Totale sofferenze	3.684.905	100,0%	3.510.846	100,0%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

Il rapporto sofferenze/impieghi lordi è più elevato per le società non finanziarie e famiglie produttrici (22,7%, 20,4% il valore a dicembre 2015); per le famiglie consumatrici è pari al 10,6% (10,1% il valore a dicembre 2015).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (Valori percentuali)

	Situazione al	
	30/09/16	31/12/15
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società finanziarie	4,2%	4,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	22,7%	20,4%
- di cui (2):		
Costruzioni	32,8%	28,1%
Attività immobiliari	25,9%	23,3%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	19,6%	18,2%
Attività manifatturiere	24,8%	23,9%
Trasporto e magazzino	7,3%	7,1%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4,5%	4,1%
Famiglie consumatrici	10,6%	10,1%
Totale residenti	16,6%	15,0%
Resto del mondo	9,9%	11,4%
Totale	16,4%	14,3%

(1) Importi al lordo delle rettifiche di valore e al netto dei titoli di debito classificati L&R.

(2) Principali branche produttive in termini di esposizione creditizia complessiva.

I titoli in portafoglio ammontano a 2.055,6 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-46,1%); sono incluse nell'aggregato le voci di Stato Patrimoniale 20 (al netto dei derivati), 40, 60 (solo per la parte relativa ai titoli L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai titoli L&R).

Come evidenziato nella tabella che segue, i titoli di debito (1.702,3 milioni) costituiscono l'82,8% del portafoglio. I titoli di capitale sono pari a 329,2 milioni. Tra essi, figura la partecipazione del 4,03% nel capitale di Banca d'Italia, per un valore pari a 302,4 milioni, invariato rispetto al precedente esercizio. Le quote di O.I.C.R. ammontano a 24,1 milioni.

Al netto della partecipazione in Banca d'Italia i titoli governativi italiani rappresentano il 96,7% del totale, con una *duration* finanziaria pari a 2,2 anni.

Per quanto riguarda l'articolazione prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, i titoli disponibili per la vendita – *Available for Sale*; AFS – sono pari a 2.048,4 milioni e rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli (99,7%); i titoli classificati *Loans and Receivables* - L&R -, si attestano a 5,9 milioni, i titoli detenuti per la negoziazione – *Held for Trading*; HFT – sono pari a 1,3 milioni.

PORTAFOGLIO TITOLI *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	30/09/16	31/12/15	assoluta	%
Titoli di debito	1.702.306	3.473.173	(1.770.867)	(51,0)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.325	5.190	(3.865)	(74,5)
<i>Disponibili per la vendita</i>	1.695.119	3.461.877	(1.766.758)	(51,0)
<i>Loans and Receivable</i>	5.862	6.106	(244)	(4,0)
Titoli di capitale	329.167	329.375	(208)	(0,1)
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	-	27	(27)	(100,0)
<i>Disponibili per la vendita</i>	329.167	329.348	(181)	(0,1)
Quote di O.I.C.R.	24.134	12.545	11.589	92,4
<i>Disponibili per la vendita</i>	24.134	12.545	11.589	92,4
Totale (1)	2.055.607	3.815.093	(1.759.486)	(46,1)
di cui:				
<i>Detenuti per la negoziazione</i>	1.325	5.217	(3.892)	(74,6)
<i>Disponibili per la vendita</i>	2.048.420	3.803.770	(1.755.350)	(46,1)
<i>Loans and Receivable</i>	5.862	6.106	(244)	(4,0)

(1) Sono incluse nell'aggregato le voci di Stato patrimoniale 20 (al netto dei derivati pari a 6.786 migliaia; 9.848 migliaia al 31/12/2015), 40, 60 (solo per la parte relativa ai L&R) e 70 (solo per la parte relativa ai L&R).

I controvalori attivi dei contratti derivati di negoziazione sono pari a 6,8 milioni e quelli passivi a 2,1 milioni, entrambi in diminuzione rispetto ai dati del 31 dicembre 2015 (rispettivamente pari a 9,8 e 4,8 milioni).

I controvalori attivi dei derivati di copertura sono pari a 49,3 milioni (54,7 milioni a dicembre 2015) e quelli passivi ammontano a 249,2 milioni (220,6 milioni a fine 2015).

L'esposizione in strumenti finanziari percepiti dal mercato come rischiosi - così come definiti dalla Raccomandazione emanata il 7 aprile 2008 dal Financial Stability Forum e ripresa dal documento congiunto Banca d'Italia / Consob /Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - ammonta a 4 mila euro. Tale esposizione riguarda titoli relativi ad operazioni finanziarie a leva (leveraged finance) per un controvalore di carico di 4 mila euro e sono tutte strutture in formato garantito/protetto, coperto dal rischio specifico o, comunque, prevede il rimborso alla pari alla scadenza.

Le attività e passività fiscali sono pari rispettivamente a 2.132,7 milioni e 66,2 milioni.

Le attività fiscali per imposte anticipate sono pari a 1.032,4 milioni, di cui 615,1 milioni connesse alla Legge 214/2011.

I RISULTATI ECONOMICI

Il conto economico evidenzia un risultato negativo di 244,9 milioni, contro un valore solo marginalmente negativo (-0,4 milioni) di fine settembre 2015. Il risultato del 2016 sconta l'abbattimento integrale dell'avviamento residuo per 19,9 milioni, mentre il risultato del 2015 incorporava un beneficio una tantum collegato alla dismissione delle Compagnie Assicuratrici per 68,1 milioni derivante principalmente dal rigiro a conto economico nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

La redditività si mantiene sostanzialmente allineata allo scorso anno nonostante il perdurare di condizioni di contesto macroeconomiche e del settore di riferimento non favorevoli facendo registrare 479,2 milioni di margine d'intermediazione (+0,2% sui primi nove mesi del 2015). I costi operativi beneficiano delle azioni di contenimento messe in atto registrando una discesa dell'1,4% a 408,7 milioni, mentre le rettifiche di valore su crediti ammontano a 417 milioni e contribuiscono in misura determinante al risultato negativo.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015 (*)	Variazione	
			Assoluta	%
10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	443.555	518.881	(75.326)	(14,5)
20 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(210.392)	(272.865)	62.473	(22,9)
30 - MARGINE DI INTERESSE	233.163	246.016	(12.853)	(5,2)
40 - COMMISSIONI ATTIVE	210.595	231.119	(20.524)	(8,9)
50 - COMMISSIONI PASSIVE	(25.955)	(34.673)	8.718	(25,1)
60 - COMMISSIONI NETTE	184.640	196.446	(11.806)	(6,0)
70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	14.077	14.436	(359)	(2,5)
80 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	7.743	5.295	2.448	46,2
90 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(1.994)	(4.903)	2.909	(59,3)
100 - UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	43.288	19.922	23.366	...
a) crediti	(4)	(15)	11	(73,3)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	36.330	19.309	17.021	88,2
d) passività finanziarie	6.962	628	6.334	...
110 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	(1.682)	1.282	(2.964)	...
120 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	479.235	478.494	741	0,2
130 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI :	(413.325)	(191.127)	(222.198)	...
a) crediti	(417.032)	(198.397)	(218.635)	...
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(716)	(1.755)	1.039	(59,2)
d) altre operazioni finanziarie	4.423	9.025	(4.602)	(51,0)
140 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	65.910	287.367	(221.457)	(77,1)
170 - RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	65.910	287.367	(221.457)	(77,1)
180 - SPESE AMMINISTRATIVE:	(437.296)	(450.078)	12.782	(2,8)
a) spese per il personale	(226.110)	(259.830)	33.720	(13,0)
b) altre spese amministrative	(211.186)	(190.248)	(20.938)	11,0
190 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(3.742)	(4.035)	293	(7,3)
200 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(14.461)	(16.169)	1.708	(10,6)
210 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(18.545)	(21.040)	2.495	(11,9)
220 - ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	65.375	77.029	(11.654)	(15,1)
230 - COSTI OPERATIVI	(408.669)	(414.293)	5.624	(1,4)
240 - UTILE (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	6.596	6.642	(46)	(0,7)
260 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	(19.942)	-	(19.942)	...
270 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	38	203	(165)	(81,3)
280 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(356.067)	(120.081)	(235.986)	...
290 - IMPOSTE SUL REDDITO DEL PERIODO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	108.186	47.130	61.056	...
300 - UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(247.881)	(72.951)	(174.930)	...
310 - UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DI IMPOSTE	-	72.271	(72.271)	(100,0)
320 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO	(247.881)	(680)	(247.201)	...
330 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DI TERZI	(2.950)	(310)	(2.640)	...
340 - UTILE (PERDITA) DEL PERIODO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	(244.931)	(370)	(244.561)	...
Utile per azione (in euro)				
- Base	-0,295	-0,001		
- Diluito	-0,295	-0,001		

(*) Come illustrato nel paragrafo Politiche contabili delle Note Illustrative, i saldi dei primi nove mesi 2015 riflettono, rispetto a quelli pubblicati, gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 5 "Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate".

Inoltre gli utili per azione base e diluito sono stati rideterminati anche per tenere conto dell'operazione di raggruppamento avvenuta nel corso del 2015.

In particolare, il margine d'interesse ammonta a 233,2 milioni e mostra una riduzione del 5,2% rispetto allo scorso esercizio, scontando un effetto tasso negativo legato alla dinamica dei tassi di mercato ancora in diminuzione nei primi mesi del 2016 ed un calo dell'intermediazione durante l'esercizio in corso. Gli interessi attivi si attestano a 443,6 milioni (-14,5% rispetto a settembre 2015), scontando in valore assoluto la discesa in particolare degli interessi dei crediti verso clientela, mentre quelli passivi ammontano a 210,4 milioni e si riducono del 22,9%. Da notare che, all'interno di questi ultimi, sono iscritti interessi per 4,5 milioni connessi ad attività finanziarie (in particolare crediti verso banche e PCT attivi) per effetto della presenza di tassi negativi di mercato.

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	986	8.171	(7.185)	(87,9)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.722	13.143	(5.421)	(41,2)
Crediti verso banche	218	280	(62)	(22,1)
Crediti verso clientela	432.943	497.287	(64.344)	(12,9)
Altre attività	1.686	-	1.686	...
Totale interessi attivi	443.555	518.881	(75.326)	(14,5)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Debiti verso banche centrali	1.140	1.307	(167)	(12,8)
Debiti verso banche	3.563	3.562	1	0,0
Debiti verso clientela	34.926	70.272	(35.346)	(50,3)
Titoli in circolazione	116.482	174.638	(58.156)	(33,3)
Passività finanziarie di negoziazione	3.269	-	3.269	...
Passività finanziarie valutate al fair value	12.934	16.593	(3.659)	(22,1)
Altre passività	4.454	644	3.810	...
Derivati di copertura	33.624	5.849	27.775	...
Totale interessi passivi	210.392	272.865	(62.473)	(22,9)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Le commissioni nette sono pari a 184,6 milioni e sono in diminuzione del 6% rispetto ai primi nove mesi del 2016, per effetto di una riduzione delle commissioni attive dell'8,9% a 210,6 milioni e del 25,1% di quelle passive a circa 26 milioni.

L'andamento è ascrivibile principalmente alla riduzione delle masse intermedie del Gruppo oltre che ad alcuni trend di mercato, che hanno inciso in particolare sulle componenti relative al collocamento titoli e ricezione ordini (-23,3% a 33 milioni la riduzione riferita alle componenti relative in termini di commissioni nette), di quelle relative alla tenuta e gestione dei conti correnti (-5,7% a 79,9 milioni) e di quelle relative all'incasso e pagamento (-5,1% a 30,5 milioni).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	6.529	8.245	(1.716)	(20,8)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	67.252	76.089	(8.837)	(11,6)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	313	645	(332)	(51,5)
2. Negoziazione di valute	1.377	1.812	(435)	(24,0)
3. Gestioni di portafogli	3.384	4.915	(1.531)	(31,1)
4. Custodia e amministrazione di titoli	1.614	1.634	(20)	(1,2)
6. Collocamento di titoli	28.730	36.142	(7.412)	(20,5)
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	4.323	6.950	(2.627)	(37,8)
9. Distribuzione di servizi di terzi	27.511	23.991	3.520	14,7
- gestioni di portafogli	1.462	1.461	1	0,1
- prodotti assicurativi	16.227	10.355	5.872	56,7
- altri prodotti	9.822	12.175	(2.353)	(19,3)
Servizi di incasso e pagamento	44.677	48.729	(4.052)	(8,3)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	15	(15)	(100,0)
Servizi per operazioni di factoring	657	758	(101)	(13,3)
Tenuta e gestione dei conti correnti	79.860	84.708	(4.848)	(5,7)
Altri servizi	11.620	12.575	(955)	(7,6)
Totale commissioni attive	210.595	231.119	(20.524)	(8,9)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	5.098	7.301	(2.203)	(30,2)
Servizi di gestione e intermediazione	1.850	4.217	(2.367)	(56,1)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	127	257	(130)	(50,6)
3. Gestione portafogli	302	435	(133)	(30,6)
4. Custodia e amministrazione di titoli	956	884	72	8,1
5. Collocamento di strumenti finanziari	61	56	5	8,9
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	404	2.585	(2.181)	(84,4)
Servizi di incasso e pagamento	14.199	16.630	(2.431)	(14,6)
Altri servizi	4.808	6.525	(1.717)	(26,3)
Totale commissioni passive	25.955	34.673	(8.718)	(25,1)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

La gestione delle poste finanziarie fornisce un contributo complessivamente positivo per 61,4 (positivo per 36 milioni a settembre 2015). In particolare, il risultato netto dell'attività di negoziazione è positivo per 7,7 milioni, contro i 5,3 milioni di settembre 2015.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(3.360)	2.430	(5.790)	...
Titoli di capitale e OICR	(353)	398	(751)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	(3.713)	2.828	(6.541)	...
Derivati finanziari	4.033	(11.825)	15.858	...
Differenze di cambio	9.272	13.026	(3.754)	(28,8)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	(1.849)	1.266	(3.115)	...
Totale risultato netto dell'attività negoziazione	7.743	5.295	2.448	46,2

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Anche il risultato netto dell'attività di copertura è migliore rispetto all'analogo valore dei nove mesi 2015, risultato negativo per poco meno di 2 milioni (-4,9 milioni a settembre 2015).

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			assoluta	%
Proventi dell'attività di copertura (A)	32.568	89.401	(56.833)	(63,6)
Derivati di copertura del fair value	5.428	15.750	(10.322)	(65,5)
Attività finanziarie coperte (fair value)	19.876	7.662	12.214	...
Passività finanziarie coperte (fair value)	7.264	65.989	(58.725)	(89,0)
Oneri dell'attività di copertura (B)	(34.562)	(94.304)	59.742	(63,4)
Derivati di copertura del fair value	(25.795)	(42.358)	16.563	(39,1)
Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.507)	(23.120)	20.613	(89,2)
Passività finanziarie coperte (fair value)	(6.260)	(28.826)	22.566	(78,3)
Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.994)	(4.903)	2.909	(59,3)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

L'utile/perdita da cessione di crediti ed altre attività/passività finanziarie è positivo per 43,3 milioni, in aumento di oltre 23,4 milioni rispetto a settembre 2015, principalmente per la vendita di titoli classificati AFS. Il risultato è anche in parte determinato dalla cessione della totale interessenza azionaria detenuta in CartaSi S.p.A. effettuata a gennaio 2016 (2,4 milioni) e dalla vendita dell'interessenza in Visa Europe Ltd. effettuata nel mese di giugno 2016 (4,3 milioni).

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value è invece negativo per 1,7 milioni e si confronta con un risultato positivo di 1,3 milioni di settembre 2015.

IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			assoluta	%
Passività finanziarie	(1.659)	7.954	(9.613)	...
Derivati finanziari e creditizi	(23)	(6.672)	6.649	(99,7)
Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al FV	(1.682)	1.282	(2.964)	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

Il margine d'intermediazione raggiunge così i 479,2 milioni, in aumento dello 0,2% rispetto ai primi nove mesi del 2015.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore su crediti ed altre attività ed operazioni finanziarie, a settembre 2016 si evidenziano accantonamenti netti per complessivi 413,3 milioni, che si comparano con i 191,1 milioni di settembre 2015. Tale valore è determinato per la quasi totalità (417,2 milioni) ad accantonamenti su crediti verso la clientela (198,5 milioni a settembre 2015), che sono pari in rapporto ai crediti netti di riferimento a 303 bps annualizzati, consentendo di aumentare il coverage complessivo dei crediti al 45,9% (41% a settembre 2015).

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E ALTRE POSTE FINANZIARIE

(importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Crediti verso banche	(125)	(116)	(9)	7,8
Crediti verso clientela	417.157	198.513	218.644	...
Crediti di firma (altre operazioni finanziarie)	(4.423)	(9.025)	4.602	(51,0)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	716	1.755	(1.039)	(59,2)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	413.325	191.127	222.198	...

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

I costi operativi ammontano a 408,7 milioni e si comparano con i 414,3 milioni dei nove mesi del 2015 (-1,4%), riflettendo gli effetti delle azioni di contenimento messe in atto nel periodo trascorso. In dettaglio:

- le spese per il personale ammontano a 226,1 milioni e sono in riduzione di 33,7 milioni rispetto ai primi nove mesi 2015 (-13%), ed includono effetti per misure intraprese di riduzione degli organici ed applicazione dei pregressi accordi sindacali, oltre che la presenza di 22,3 milioni di benefici non ricorrenti legati alla definizione degli accordi sul Fondo Integrativo Pensionistico aziendale e di 3 milioni di oneri connessi al nuovo accordo integrativo con le Organizzazioni Sindacali siglato a fine ottobre 2016;
- le altre spese amministrative ammontano a 211,2 milioni, in riduzione dell'11,4% rispetto a dati omogenei, grazie alle incisive azioni intraprese di contenimento costi (sono in crescita rispetto ai primi nove mesi del 2015 dell'11% includendo circa 24,3 milioni relativi ai canoni per imposte anticipate "DTA" ex art. 11 del D.L. 59/2016, di cui 13,9 milioni relativi all'esercizio 2015, e 18,3 milioni relativi alle contribuzioni al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al DGS); all'interno, le imposte indirette scendono del 15,2% a 44,4 milioni e le spese generali si riducono del 10% a 124,2 milioni.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali sono pari a 33 milioni e risultano anch'esse in diminuzione dell'11,3% rispetto a settembre 2015.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	226.110	259.830	(33.720)	(13,0)
Altre spese amministrative	211.186	190.248	20.938	11,0
- spese generali	124.170	137.915	(13.745)	(10,0)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	18.340	-	18.340	...
- imposte indirette (1)	44.399	52.333	(7.934)	(15,2)
- canone per DTA	24.277	-	24.277	...
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	3.742	4.035	(293)	(7,3)
Rettifiche / riprese di valore:	33.006	37.209	(4.203)	(11,3)
- attività immateriali	18.545	21.040	(2.495)	(11,9)
- attività materiali	14.461	16.169	(1.708)	(10,6)
Altri oneri/proventi di gestione	(65.375)	(77.029)	11.654	(15,1)
Totale costi operativi	408.669	414.293	(5.624)	(1,4)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) Le imposte recuperate dalla clientela sono esposte alla Voce 220 del Conto Economico "Altri Proventi/Oneri di Gestione".

Infine, gli altri proventi netti di gestione evidenziano un valore pari a 65,4 milioni (77 milioni nei primi nove mesi del 2015); lo scostamento è pari al -15,1% principalmente per la riduzione della voce relativa ai recuperi di imposte (che trova sostanziale contropartita nelle imposte indirette iscritte nelle altre spese amministrative) e ai recuperi spese di istruttoria.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	30/09/2015(*)	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	3.567	3.753	(186)	(5,0)
Addebiti a carico di terzi:	53.627	64.471	(10.844)	(16,8)
recuperi spese istruttoria	16.437	19.415	(2.978)	(15,3)
recuperi di imposte (1)	36.782	44.630	(7.848)	(17,6)
premi di assicurazione clientela	408	426	(18)	(4,2)
Altri proventi	14.655	21.586	(6.931)	(32,1)
Totale altri proventi	71.849	89.810	(17.961)	(20,0)
Spese manut. ord. immobili investimento	(423)	(544)	121	(22,2)
Amm.to spese per migliorie beni di terzi	(276)	(282)	6	(2,1)
Altri oneri	(5.775)	(11.955)	6.180	(51,7)
Totale altri oneri	(6.474)	(12.781)	6.307	(49,3)
Totale proventi netti	65.375	77.029	(11.654)	(15,1)

(*) Dati riesposti per effetto dell'applicazione dell'IFRS 5.

(1) La voce è costituita dalle imposte recuperate dalla clientela il cui costo è esposto alla sottovoce 180 b) del Conto Economico "Altre spese amministrative".

Considerando quanto descritto sopra, e tenuto conto degli utili delle partecipazioni e da cessione di investimenti, pari complessivamente a 6,6 milioni (analogo valore del 2015) e della citata integrale svalutazione dell'avviamento residuo per 19,9 milioni (riferito alla CGU Banca Cesare Ponti), il risultato lordo dell'operatività corrente è negativo per 356,1 milioni.

Dedotte le imposte sul reddito (positive per 108,2 milioni) e la perdita di periodo di pertinenza di terzi (3 milioni), il risultato netto di pertinenza della Capogruppo è negativo e pari a 244,9 milioni, contro una perdita di 0,4 milioni dei nove mesi del 2015, che beneficiava di un ricavo una tantum collegato alla dismissione delle Compagnie Assicuratrici per 68,1 milioni derivante principalmente dal rigiro a conto economico nell'ambito del deconsolidamento, delle relative riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Includendo le componenti reddituali rilevate direttamente a patrimonio netto la redditività complessiva di pertinenza della Capogruppo è negativa per 237,1 milioni.

LE PARTECIPAZIONI E LE ATTIVITA' A VITA UTILE INDEFINITA

Le partecipazioni ammontano a 94,2 milioni (92,5 milioni a dicembre 2015); esse sono relative all'Autostrada dei Fiori, società sottoposta ad influenza rilevante, valutata al patrimonio netto e a società valutate al costo.

VARIAZIONI ANNUE DELLE PARTECIPAZIONI (importi in migliaia di euro)

	30/09/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	92.536	92.482
B. Aumenti	1.700	627
C. Diminuzioni	-	573
C2. Rettifiche di valore	-	573
D. Rimanenze finali	94.236	92.536

Le attività immateriali a vita utile indefinita ammontavano al 31 dicembre 2015 a 19,9 milioni ed erano rappresentate unicamente dall'avviamento residuo relativo alla CGU Banca Cesare Ponti.

Al 30 giugno 2016, ante svalutazione, il valore contabile consolidato di tale CGU ammontava a 30,2 milioni.

Lo IAS 36 impone di verificare che le attività immateriali a vita utile indefinita non siano iscritte in bilancio per un valore superiore a quello recuperabile. Tale verifica deve essere effettuata almeno una volta all'anno e, se esistono indizi di perdita di valore (*impairment*), ad ogni data di riferimento del bilancio.

Al 30 giugno 2016, gli Organi di Direzione della Banca, pur ribadendo la volontà di rafforzare e sviluppare il *Wealth Management* mediante il rinnovamento dell'attenzione ai portafogli del segmento private, l'ampliamento della gamma prodotti offerta e la rifocalizzazione dei gestori sui clienti ad alto valore, hanno effettuato un'analisi su possibili indicatori di *impairment* che ha individuato nel semestre un peggioramento nelle condizioni macroeconomiche generali, nel recente andamento del mercato bancario, che ha tra l'altro condizionato negativamente il previsto trasferimento in Banca Cesare Ponti di masse intermedie delle altre banche del Gruppo, e nell'andamento della performance finanziaria ed economica della Banca.

E' stato effettuato l'*impairment test* dell'avviamento residuo relativo alla CGU Banca Cesare Ponti utilizzando una metodologia basata sul modello del Dividend Discount Model (DDM), nella versione *Excess Capital*. In tale modello, il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa distribuibili da ogni CGU, vale a dire all'ammontare massimo di dividendi che possono essere teoricamente distribuiti, rispettando determinati requisiti di capitalizzazione (*Common equity ratio*).

Le assunzioni e le previsioni alla base del DDM hanno riguardato:

- l'arco temporale di valutazione della redditività;
- le ipotesi di crescita delle quantità patrimoniali ed economiche e dei tassi;
- il tasso di attualizzazione (K_e), il tasso di crescita perpetua (g) ed il *Common equity ratio*.

L'esercizio di *impairment* ha comportato la svalutazione integrale dell'avviamento.

AZIONI PROPRIE E PATRIMONIO NETTO

Alla data del 30 settembre 2016 la Banca deteneva in portafoglio complessive n. 219.511 azioni proprie oltre a n. 44 vecchie azioni ordinarie del valore nominale unitario di Lire 10.000, equivalenti a circa 2 azioni ordinarie attuali. La presenza di tali ultime azioni deriva dalla conversione del capitale sociale in Euro, deliberata dall'Assemblea straordinaria del 6 dicembre 2001 e dalla conseguente operazione di frazionamento del capitale: a tutt'oggi non sono infatti state presentate per la conversione almeno n. 6

vecchie azioni ordinarie non dematerializzate e non è stato pertanto possibile procedere agli adempimenti previsti dalla citata delibera, attuabili su una soglia minima di n. 50 vecchie azioni.

Il patrimonio netto al 30 settembre 2016 è pari, dedotte azioni proprie per 15,6 milioni, a 2.218,5 milioni ed è composto da: capitale sociale per 2.791,4 milioni, sovrapprezzi di emissione per 176 milioni, riserve negative per 342,7 milioni, riserve da valutazione negative per 145,6 milioni (di cui 122,2 milioni riferiti alla riserva negativa relativa alla copertura dei flussi finanziari) e dal risultato di periodo negativo per 244,9 milioni.

Dal patrimonio netto e dal risultato economico netto di periodo della Banca Carige si perviene al patrimonio netto consolidato ed al risultato economico netto consolidato di pertinenza della Capogruppo attraverso le seguenti variazioni:

PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E IL RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO CON QUELLO CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Patrimonio netto	di cui risultato netto
Saldi al 30/09/2016 come da bilancio della Capogruppo	2.220.147	(196.137)
Differenze rispetto al valore di carico	(1.489.474)	(56.187)
Rettifiche di valore su avviamenti rilevati nel bilancio consolidato	(51.931)	-
Eliminazione a livello consolidato di impairment su partecipazioni in società controllate	1.554.461	25.033
Storno dividendi società controllate	(12.883)	(12.883)
Storno dividendi società collegate	(4.959)	(4.959)
Altri	3.147	202
Saldi al 30/09/2016 come da bilancio consolidato	2.218.508	(244.931)

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo del Gruppo Carige è articolato su canali tradizionali e remoti.

Il sistema dei canali *tradizionali* - rappresentati dalle filiali, dai distretti di consulenza *private* e *corporate*, dai consulenti *affluent* e *small business* - è fondato su un modello di specializzazione del servizio alla clientela, che prevede il passaggio, laddove possibile e ritenuto efficace, da una gestione indifferenziata di rapporti facenti capo ad una unità operativa ad una gestione personalizzata di clienti gestiti da specifici consulenti.

Le filiali tradizionali sono 624 (625 a dicembre 2015).

Il servizio di consulenza finanziaria personale dedicata alla clientela di più alto profilo conta su un totale di 108 consulenti *private* e su 473 consulenti *affluent*.

In affiancamento al servizio di consulenza finanziaria personale, si colloca quello alle imprese, che associa all'efficacia commerciale un attento monitoraggio della qualità del credito; esso conta su 175 consulenti *corporate* di cui 4 *large corporate*, 171 *mid corporate* suddivisi in 104 *team* e su 336 consulenti *small business*.

I canali remoti annoverano gli sportelli ATM-Bancomat, quelli self-service di Bancacontinua e i Servizi *on line*. Gli sportelli ATM-Bancomat operativi a fine settembre 2016 sono 738 (740 a dicembre 2015), mentre il numero di sportelli Bancacontinua è rimasto invariato a 19. Al fine di diminuire il carico di lavoro delle filiali e velocizzare le operazioni dei correntisti allo sportello il Gruppo può contare su 168 *cash-in* predisposti al versamento contanti/assegni distribuiti in 166 filiali. Nelle filiali coinvolte, nei primi tre trimestri 2016, la percentuale di trasferimento di versamenti migrabili è stata pari al 35,9%.

Il numero di contratti di Servizi *on line* è salito a 433.816, di cui 392.177 relativi all'*internet banking* e 41.639 relativi al *call center*.

Per quel che riguarda il servizio di *mobile banking*, che consente di gestire l'operatività bancaria attraverso i dispositivi mobili di ultima generazione quali *smartphone* e *tablet*, nei nove mesi del 2016, sono

stati registrati oltre 6.836.800 accessi, dai quali sono derivate oltre 11.882.000 operazioni informative e oltre 713.900 dispositive.

RETE DI VENDITA

A) CANALI TRADIZIONALI

	30/09/16		31/12/15	
	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	340	54,5	341	54,6
Liguria	218	34,9	219	35,0
- Genova	119	19,1	119	19,0
- Savona	54	8,7	54	8,6
- Imperia	24	3,8	25	4,0
- La Spezia	21	3,4	21	3,4
Lombardia	70	11,2	70	11,2
Piemonte	51	8,2	51	8,2
Valle d'Aosta	1	0,2	1	0,2
AREA NORD-EST	72	11,5	72	11,5
Veneto	45	7,2	45	7,2
Emilia Romagna	27	4,3	27	4,3
AREA CENTRO	131	21,0	131	21,0
Toscana	85	13,6	85	13,6
Lazio	39	6,3	39	6,2
Marche	5	0,8	5	0,8
Umbria	2	0,3	2	0,3
AREA SUD E ISOLE	80	12,8	80	12,8
Sicilia	60	9,6	60	9,6
Puglia	9	1,4	9	1,4
Sardegna	11	1,8	11	1,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,2	1	0,2
Totale sportelli	624	100,0	625	100,0

	30/09/16	31/12/15
Consulenti private	108	109
Consulenti corporate	175	174
Consulenti affluent	473	369
Consulenti small business	336	306
Totale consulenti	1.092	958

B) CANALI REMOTI

	30/09/16	31/12/15
ATM - Bancomat	738	740
Bancacontinua (self service)	19	19
Servizi on line	433.816	430.081

(1) Internet banking e Call center; numero contratti.

A fine settembre 2016, il personale del Gruppo è pari a 4.893 unità (5.034 a dicembre 2015). I dirigenti rappresentano l'1,4% del totale (67 unità), i quadri direttivi il 25,8% (1.263 unità) ed il restante personale il 72,8% (3.563 unità).

Il numero dei dipendenti operativi sul mercato è pari al 68,6% del totale (3.357 unità).

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/09/16		31/12/15	
	numero	%	numero	%
Qualifica				
Dirigenti	67	1,4	63	1,3
Quadri direttivi	1.263	25,8	1.278	25,4
Altro Personale	3.563	72,8	3.693	73,4
Totale	4.893	100,0	5.034	100,0
Attività				
Sede	1.536	31,4	1.578	31,3
Mercato	3.357	68,6	3.456	68,7

IL PRESIDIO DEI RISCHI

A. Aspetti generali

La Capogruppo Banca Carige, in linea con la normativa di legge e di vigilanza e in coerenza con le indicazioni del codice di Autodisciplina delle società quotate, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") al fine di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Dal punto di vista operativo il SCI prevede 3 livelli di controllo:

- i Controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i Controlli sulla gestione dei rischi (2° livello) finalizzati a definire le metodologie di misurazione del rischio, a verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e a controllare il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Risk management*, Convalida dei sistemi di *rating*, Funzione di conformità, Funzione antiriciclaggio;
- la Revisione interna (3° livello) è svolta dai Controlli Interni (struttura diversa ed indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del Sistema dei Controlli Interni nel suo complesso.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il Piano Strategico.

La Capogruppo svolge funzioni d'indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le banche del Gruppo operano nell'ambito di specifici limiti di autonomia avvalendosi di proprie strutture di controllo.

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni di controllo di 2° livello e le risultanze formano oggetto di periodica informativa al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

*** _ ***

Il Gruppo presenta – alla data del 30 settembre 2016 - indicatori di Total Capital Ratio phased-in (14,2%), Tier I Ratio phased-in (12,3%) e Common Equity Tier 1 Ratio phased-in (12,3%) superiori ai limiti minimi di Vigilanza. Il CET1 Ratio risulta al di sopra dei limiti regolamentari e della soglia minima dell'11,25% che la BCE ha richiesto in sede di SREP per il 2016.

Il CET1 Ratio è sostanzialmente stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2015. Esso si giova della contrazione delle attività ponderate per il rischio e dell'applicazione delle norme transitorie in corso d'anno previste dalla normativa prudenziale vigente.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la normativa di vigilanza permette di computare in corso d'anno all'interno del Capitale Primario di Classe 1 una percentuale delle perdite di periodo (60% per il 2016 e 80% per il 2017). Pertanto, in assenza di tale facoltà, il CET1 Ratio sarebbe stato pari a 11,7%. Inoltre, per quanto riguarda la diminuzione delle attività ponderate per il rischio, essa è principalmente dovuta ai maggiori accantonamenti sul credito deteriorato, alla riduzione degli impieghi e ad alle iniziative di ottimizzazione (tra cui, in particolare, l'adozione di una External Credit Assessment Institutions – ECAI – per l'attribuzione del rating ad una parte del portafoglio corporate).

Si segnala, infine, che sulla base dell'articolo 467 paragrafo 2 della CRR, recepito dalla Banca d'Italia nella Circolare 285, il Gruppo Banca Carige ha adottato l'opzione di escludere dai fondi propri i profitti o le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI CONSOLIDATO

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	2.455.201	2.557.143
Capitale sociale	2.791.336	2.791.336
Riserve di utile & altre	(342.745)	(832.387)
Sovrapprezzi di emissione	175.949	811.924
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(244.931)	(101.741)
Riserve OCI	(145.620)	(199.241)
Regime transitorio - impatto su CET1	221.213	87.251
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	278.223	122.035
Avviamento	-	19.942
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	278.223	102.093
Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.176.979	2.435.108
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	0	113.383
Strumenti di AT1 (Capitale)	86	86
Strumenti di AT1 (Sovrapprezzi)	5	25
Strumenti innovativi di capitale (Granfathering)	97.710	113.316
Regime transitorio - Impatto su AT1	(97.802)	(44)
Eccedenza degli elementi da detrarre da AT1 rispetto al AT1	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	2.176.979	2.548.491
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	338.079	421.749
Fondi Propri (T1+T2)	2.515.058	2.970.240

FONDI PROPRI CONSOLIDATO E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	30/09/2016 Bis III p.i.	31/12/2015 Bis III p.i.
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	2.176.979	2.435.108
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	0	113.383
Capitale di classe 1 (Tier 1)	2.176.979	2.548.491
Capitale di classe 2 (Tier 2)	338.079	421.749
Fondi Propri	2.515.058	2.970.240
Attività ponderate		
Rischio di credito	15.577.006	17.660.296
Rischio di credito Bis III (1)	947.204	1.099.386
Rischio di mercato	15.712	17.741
Rischio operativo	1.199.164	1.199.164
Totale attivo ponderato	17.739.086	19.976.587
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	1.246.160	1.412.824
Rischio di credito Bis III	75.776	87.951
Rischio di mercato	1.257	1.419
Rischio operativo	95.933	95.933
Totale	1.419.127	1.598.127
Coefficienti		
Capitale primario di classe 1/Totale attivo ponderato	12,3%	12,2%
Capitale di classe 1/Totale attivo ponderato	12,3%	12,8%
Fondi Propri/Totale attivo ponderato	14,2%	14,9%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti significativi e non significativi non oggetto di deduzione.

B. I rischi

La normativa prudenziale di riferimento (Circ. 285/2013 Banca d'Italia) e le indicazioni del Regulator (Consultation Paper EBA del Dicembre 2015 – "Guidelines on ICAAP and ILAAP information collected for SREP purposes" e lettera BCE del Gennaio 2016 – "Supervisory expectations on ICAAP and ILAAP and harmonised information collection on ICAAP") prevedono che le banche effettuino un'accurata identificazione dei rischi ai quali sono esposte, in relazione alla propria operatività ed ai mercati di riferimento. Sulla base di un assessment interno, con periodicità annuale il Gruppo identifica una mappa dei rischi andando anche a definire la rilevanza o meno dell'esposizione alle singole fattispecie individuate.

Rischio di credito e di controparte

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo.

In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di credito è stata effettuata mediante l'utilizzo di un modello di portafoglio proprietario.

Il rischio paese e il rischio di trasferimento presentano profili del tutto marginali risultando, pertanto, non rilevanti per il Gruppo; la valutazione di eventuali profili di rischiosità rientra, in ogni caso, nella più articolata trattazione del rischio di credito.

Rischio di mercato

Viene misurato sul portafoglio titoli e derivati mediante il calcolo giornaliero del *Value at Risk* (VaR) secondo l'approccio della simulazione storica, con un intervallo di confidenza del 99% e un *holding period* di dieci giorni. Il rischio di cambio e il rischio gamma e vega sulle opzioni sono calcolati con l'approccio standard di Banca d'Italia. Il rischio di base risulta non rilevante.

Rischio operativo

Nel corso del 2015, sono stati definiti, strutturati e normati i processi del framework di Operational Risk Management (ORM); nel corso dei mesi successivi, sono stati avviati operativamente i principali processi del framework ORM, consentendo l'assolvimento dei requisiti minimi (art. 320 Regolamento n. 575/13 c.d. "CRR"), tra cui, l'avvio operativo dei processi di Historical Data Collection (HDC) e di Risk Self Assessment (RSA), per l'adozione del Metodo Standard per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi operativi a far data dal 31/12/2015. Ai fini della stima interna del capitale in ottica di secondo pilastro viene utilizzato un modello gestionale interno di Operational Risk VaR.

Il Gruppo partecipa, sin dalla costituzione su iniziativa dell'ABI, al Database Italiano Perdite Operative e ha inoltre definito un piano di *Business Continuity* e di *Disaster Recovery* finalizzato all'identificazione dei processi critici e all'individuazione delle strategie per minimizzarne i rischi e le correlate conseguenze economiche, sì da poter garantire un tempestivo ripristino dei processi operativi.

Rischio sovrano (titoli del banking book)

L'esposizione al rischio sovrano per le posizioni incluse nel portafoglio AFS viene misurata sulla base della metodologia applicata nell'ambito degli esercizi di Stress Test EBA. La quantificazione degli haircuts è operata dall'EBA sulla base di uno specifico scenario di stress macroeconomico (c.d. Macro Economic Adverse Scenario).

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Viene monitorato mediante il calcolo dell'indicatore di Leverage previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia nonché attraverso un indicatore gestionale di natura contabile, che rapporta il patrimonio netto al totale attivo di bilancio.

Rischio di tasso

L'analisi del rischio di tasso viene condotta, con tecniche di *Gap analysis*, *Duration analysis* e *Sensitivity analysis* con l'utilizzo di modelli comportamentali in relazione alle poste a vista e ai prepayment. Inoltre, a livello consolidato, la Capogruppo monitora periodicamente la propria esposizione al rischio tasso in applicazione del modello standard della Vigilanza.

Rischio di concentrazione

Nell'ambito dell'ICAAP trasmesso in Banca Centrale Europea lo scorso 29 aprile, la valutazione del rischio di concentrazione, sia single name che geo-settoriale, è stata effettuata mediante l'utilizzo del modello di portafoglio proprietario introdotto per la misurazione del rischio di credito.

Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare del Gruppo Carige consiste nelle potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni negative del valore del portafoglio immobiliare di proprietà delle società del Gruppo, mentre sono esclusi gli immobili di pertinenza della clientela, gravati da garanzie ipotecarie. La valutazione del rischio immobiliare e il conseguente assorbimento di capitale interno prende a riferimento quanto effettuato in occasione del Comprehensive Assessment della BCE e risulta diversificato a seconda che si tratti di immobili strumentali o non strumentali.

Rischio di liquidità

Vengono effettuate molteplici analisi volte a valutare l'equilibrio finanziario sia sulle poste di tesoreria, sia a livello strutturale.

Il rischio liquidità a breve termine viene monitorato analizzando giornalmente la posizione netta di tesoreria, le riserve di liquidità e l'operatività giornaliera a livello di Gruppo. L'analisi della situazione complessiva è effettuata attraverso la predisposizione di uno scadenziere temporale (*maturity ladder*). Inoltre

viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli *'high liquidity assets'* a quello dei *'net cash outflows'* in uno scenario di stress della durata di 30 giorni.

Il rischio di liquidità a medio – lungo termine viene analizzato monitorando le poste in scadenza future, sia dell'attivo, sia del passivo. Tale analisi permette di valutare mensilmente la situazione di liquidità strutturale. Allo scopo, sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno. L'obiettivo è quello di mantenere un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine.

Viene, inoltre, monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista richiesta dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute. Vengono altresì effettuate analisi di stress test, definite in conformità con quanto previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

Rischio reputazionale, rischio strategico, rischio sulle cartolarizzazioni e rischio residuo

L'analisi è effettuata attraverso valutazioni qualitative che afferiscono sia all'esposizione al rischio sia ai processi di controllo e agli strumenti di mitigazione in essere. In particolare il rischio reputazionale viene valutato mediante campagne di Risk Self Assessment e mediante la definizione di alcuni indicatori, relativi ad una pluralità di stakeholders (clienti, azionisti, obbligazionisti, dipendenti), e viene mitigato con la previsione di presidi organizzativi. Il rischio strategico viene monitorato utilizzando *scorecards* che permettono un'analisi qualitativa del processo di pianificazione strategica e del grado di realizzazione delle iniziative previste dal piano strategico. Il rischio sulle operazioni di cartolarizzazione è misurato qualitativamente, con riferimento al monitoraggio dei *cash flow* attesi legati all'operazione di cartolarizzazione, al monitoraggio delle entità coinvolte nell'operazione e degli aspetti legali. Infine, il rischio residuo viene valutato sulla base di un giudizio qualitativo fornito da diversi responsabili sul processo di acquisizione, gestione ed escussione delle garanzie.

Rischio di partecipazione

Il rischio di potenziali perdite di valore derivanti da investimenti finanziari non speculativi in società esterne al perimetro di consolidamento è considerato non rilevante nel Gruppo; vengono comunque valutati gli investimenti partecipativi in base ai vigenti principi contabili e vengono monitorati nel tempo i limiti prudenziali relativi all'assunzione di partecipazioni e i limiti specifici sulle partecipazioni in imprese non finanziarie.

Rischio da fondi pensione a prestazioni definite

Il rischio, anche alla luce degli interventi effettuati dal Gruppo nel corso del 2015 sui Fondi Previdenziali che fanno capo al Gruppo Carige, è ritenuto non rilevante.

C. I rischi connessi a procedimenti in corso

Per quanto a conoscenza, la Procura della Repubblica di Genova sta svolgendo indagini in relazione al procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., nell'ambito delle quali l'ex presidente della Banca Giovanni Berneschi è indagato per i reati di cui agli articoli 2622, commi 3 e 4 (false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori), e 2637 (aggiotaggio) del Codice Civile, nonché appropriazione indebita ex articolo 646 del Codice Penale; la Banca è in attesa di conoscere l'esito delle indagini preliminari condotte dalla Procura della Repubblica.

A quanto consta, i fatti oggetto dell'imputazione sarebbero stati in parte desunti da rilievi formulati dalla Banca d'Italia e dalla Consob all'esito di accertamenti ispettivi.

Per quanto attiene ai reati costituenti presupposto della responsabilità dell'ente ex Decreto Legislativo 231 ed essendo tali illeciti ascritti ad un soggetto apicale, la Banca è stata iscritta nel registro degli indagati per l'illecito amministrativo dipendente da reato ex articolo 25-ter del Decreto Legislativo 231 per i reati di false comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori (articolo 2622 del Codice Civile) e di aggiotaggio (articolo 2637 del Codice Civile). Le indagini hanno ad oggetto, tra l'altro, anche la regolarità nella concessione di fidi e nella complessiva gestione dei rapporti creditorie nonché la conformità dei modelli organizzativi interni inerenti l'affidamento e la gestione dei fidi e la re-

dazione dei bilanci alla normativa di settore. Si precisa che, indipendentemente da qualunque valutazione sulla fondatezza dell'addebito mosso alla Banca stessa, i rischi conseguenti al più grave trattamento sanzionatorio in astratto applicabile alla Banca stessa per gli illeciti amministrativi contestati sono stimabili in misura non superiore a Euro 2 milioni, mentre per tali illeciti non sono previste sanzioni interdittive. A quanto consta, tale procedimento è stato trasmesso per ragioni di competenza territoriale alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma: allo stato il procedimento non risulta ancora assegnato ad alcun magistrato di tale Procura.

Nel contesto del ricordato procedimento penale n. 10688/13, erano stati altresì contestati altri reati, in particolare i reati di associazione a delinquere aggravato dalla natura transnazionale della associazione medesima (ex articolo 416 del Codice Penale e articolo 4 della Legge 146/06), truffa aggravata (ex articoli 640 e 61 n. 11 del Codice Penale), appropriazione indebita (ex articolo 646 del Codice Penale), riciclaggio (ex articolo 648-bis del Codice Penale), trasferimento fraudolento di valori aggravato dalla natura transnazionale del gruppo criminale organizzato (ex articolo 12-quinquies della Legge 356/1992 e art. 4 della Legge 146/2006), in relazione ai quali, per quanto a conoscenza della Banca, sono state emesse misure cautelari personali e reali, tra l'altro, nei confronti dell'ex Presidente della Banca: tutti questi reati sono stati oggetto di uno stralcio e sono oggi confluiti nel procedimento penale n. 17008/14 sempre avanti il Tribunale di Genova.

Rispetto a questo ultimo procedimento la Banca è stata espressamente qualificata come persona offesa da reato, ciò che permetterà alla Banca stessa di proporre azione di risarcimento all'interno del radicato processo penale. La Procura della Repubblica ha notificato agli indagati avviso di conclusione delle indagini ai sensi dell'articolo 415-bis del Codice di Procedura Penale.

Dopo la celebrazione dell'udienza preliminare, il processo è ora nella fase dibattimentale, destinata a protrarsi per un tempo considerevole: la Banca è costituita parte civile e segue l'andamento del processo in attesa della fase finale, nella quale assumerà le proprie conclusioni.

A seguito di un'eccezione di incompetenza territoriale presentata nell'ambito del predetto procedimento oggetto di stralcio da parte della difesa di uno degli imputati, la posizione di quest'ultimo è stata ulteriormente stralciata e trasferita in un nuovo procedimento penale aperto presso il Tribunale di Milano, attualmente nella fase dibattimentale.

Si segnala inoltre che, per quanto a conoscenza della Banca, nell'ambito del procedimento penale n. 10688/2013 r.g. n.r., oltre al Centro Fiduciario C.F. S.p.A. ai sensi degli articoli 25-ter e 25-octies del Decreto Legislativo 231, sono stati indagati e destinatari di misure cautelari personali e reali anche tre dipendenti distaccati con mansioni direttive presso il Centro Fiduciario per i reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni di autorità pubbliche di vigilanza ex articolo 2638 del Codice Civile, di riciclaggio ex articolo 648-bis del Codice Penale e di concorso nell'evasione delle imposte sui redditi ex articolo 4 del Decreto Legislativo n. 74/2000 ed è stata disposta la prosecuzione della società suddetta da parte di un Commissario Giudiziale per la durata di sei mesi dal 17 luglio 2014, ex articoli 13, commi 1 e 2, 15 e 45, comma 3, del Decreto Legislativo 231; a tal riguardo si segnala che in data 17 gennaio 2015 è cessato il predetto periodo di commissariamento e che il Centro Fiduciario ha ripreso la piena operatività.

Dopo la conclusione delle indagini, è stata fissata l'udienza preliminare per il giorno 21 marzo 2016, rinviata al 23 maggio 2016. All'udienza del 23 maggio 2016 il Centro Fiduciario ha presentato istanza per la definizione della propria posizione ai sensi dell'articolo 63 Decreto Legislativo 231 (c.d. patteggiamento): il Giudice dell'Udienza Preliminare ha provveduto a effettuare uno stralcio della posizione del Centro Fiduciario, riservandosi di decidere in ordine all'accoglimento dell'istanza all'esito dell'udienza preliminare che prosegue nei confronti degli indagati persone fisiche e la cui prosecuzione, originariamente fissata per il 12 ottobre 2016, è stata rinviata al 7 dicembre 2016.

Qualora dovesse essere prescelta tale ultima soluzione, i costi complessivi cui il Centro Fiduciario andrebbe incontro per i diversi titoli (sanzioni pecuniarie, risarcimento del danno e profitto da sottoporre a confisca) ammonterebbero a non oltre 650.000,00 euro a fronte dei quali la controllata ha prudenzialmente accantonato 620.000,00 euro.

La Consob ha citato la Banca – con atto notificato il 9 gennaio 2015 e reso noto dalla Banca con comunicato stampa diffuso in pari data - ai sensi dell'articolo 157, comma 2, del TUF con atto di citazione a mezzo del quale è stato instaurato presso il Tribunale di Genova un procedimento civile avente ad oggetto la richiesta di declaratoria di nullità o di annullamento della delibera assembleare del 30 aprile 2014 di approvazione del bilancio di esercizio di Banca Carige al 31 dicembre 2013 per asserita non

conformità del predetto bilancio alle norme che ne disciplinano la redazione ed in particolare ai Principi Contabili IAS 1, 8 e 36, nonché l'accertamento della non conformità del bilancio consolidato ai suddetti Principi Contabili.

Nell'atto di citazione, in particolare, Consob ha contestato a Banca Carige la non condivisione delle modalità di recepimento delle osservazioni formulate nella propria Delibera n. 18758 del 10 gennaio 2014, riguardanti la rideterminazione, ai sensi del Principio Contabile Internazionale IAS 8, dei valori degli avviamenti e delle partecipazioni nelle controllate bancarie e assicurative per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012. Secondo Consob, le violazioni contestate avrebbero conseguentemente comportato anche una violazione del principio generale di competenza economica.

Al riguardo si segnala in particolare che nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2013 la Banca aveva già provveduto in via autonoma a rettificare in misura significativa il valore degli avviamenti e delle partecipazioni già iscritti nei bilanci al 31 dicembre 2012.

Inoltre, secondo la Banca, l'asserita violazione del principio generale di competenza economica, relativa a poste di bilancio di natura valutativa originariamente riferite all'esercizio 2012, avrebbe unicamente determinato una diversa ripartizione dell'onere connesso alla rettifica di valore degli avviamenti e delle partecipazioni nei conti economici dei bilanci 2012 e 2013, senza modificare i saldi patrimoniali delle poste in contestazione al 31 dicembre 2013.

Tenuto conto delle ragioni addotte dalla Banca nel corso delle interlocuzioni con la Consob e dell'informativa tempo per tempo fornita alla stessa e al mercato, la Banca ritiene – anche sulla base di autorevoli professionisti incaricati - non probabile il rischio di soccombenza nel procedimento civile instaurato dalla Consob e non ha, pertanto, provveduto alla rideterminazione dei dati comparativi 2013. Tale valutazione è, altresì, suffragata da ulteriori elementi quali lo stadio preliminare del giudizio, l'assenza - nell'atto di citazione - di qualsiasi indicazione circa l'entità delle rettifiche richieste e la natura delle contestazioni, aventi a oggetto scelte rientranti nella discrezionalità tecnico valutativa dell'estensore del bilancio.

Alla luce di quanto sopra, la Banca confida che l'Autorità Giudiziaria confermi la correttezza del proprio operato e la conformità dei bilanci alle norme che ne disciplinano la redazione.

Per maggiori dettagli al riguardo si rimando alla più diffusa informativa contenuta nella Nota Integrativa del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2015.

Con riferimento ai principali fatti intervenuti nel corso del 2016, all'udienza del 19 luglio 2016 è stata demandata al CTU prof. Mario Massari, che ha prestato rituale giuramento, la risoluzione del quesito formulato concordemente tra le parti. Il Giudice ha quindi assegnato i termini per lo svolgimento delle operazioni peritali fissando al 16 febbraio 2017 il termine per il deposito della versione definitiva dell'elaborato peritale e rinviando la causa all'udienza del 22 febbraio 2017 per l'esame delle relative risultanze.

In data 26 febbraio 2016, si è concluso l'accesso mirato, iniziato in data 5 febbraio 2015, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR n. 600/1973, degli artt. 57, 62 e 66 del D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300, nonché dell'art. 4, comma 3 del Regolamento di Amministrazione dell'Agenzia delle Entrate, ai fini delle II.DD., relativamente ai periodi d'imposta 2012 e 2013 nei confronti di Banca Carige Italia S.p.A.. In tale data è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) ad esito del quale l'Agenzia ha formulato n. 2 rilievi relativi, rispettivamente, alla rideterminazione del credito da trasformazione di imposte differite attive per il periodo di imposta 2013 (Euro 82,4 milioni di credito indebitamente trasformato, a giudizio dell'Agenzia) e all'errata determinazione dell'aiuto alla crescita economica (ACE) (Euro 8 milioni di recupero a tassazione a seguito della riduzione della base ACE effettuata dall'Agenzia). Tali rilievi discendono dalla rideterminazione (*impairment test*) effettuata dall'Agenzia del valore dell'avviamento iscritto al 31/12/2012 nel bilancio della Società ad esito dell'operazione di conferimento effettuata da Banca Carige S.p.A.. In particolare secondo l'Agenzia, la Società avrebbe dovuto preliminarmente svalutare parzialmente tale avviamento ed avrebbe, quindi, avuto la facoltà di affrancare fiscalmente (ai sensi dell'art. 15, comma 10, del DL. 185/2008) solo il residuo valore del predetto avviamento.

Gli effetti contabili e fiscali di tale rideterminazione della misura dell'affrancamento si tradurrebbero in una rettifica netta del risultato 2012 pari a Euro 131 milioni, in contropartita della quale dovrebbero essere eliminate sia attività per imposte anticipate ("DTA"), sia parte dell'onere per imposta sostitutiva. Poiché quota parte delle predette DTA è stata oggetto di conversione in credito d'imposta nell'esercizio 2013 (in conformità alle previsioni recate dall'art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre

2010, n. 225), detto credito d'imposta risulterebbe conseguentemente rettificato, in relazione a detto periodo d'imposta, in diminuzione per un importo di Euro 82,4 milioni.

La rettifica del risultato di esercizio 2012 darebbe luogo, sempre secondo i verificatori, a un incremento della base imponibile IRES relativa all'esercizio 2013 per un importo di Euro 8 milioni in dipendenza della rideterminazione delle deduzioni ACE. Queste ultime, infatti, poiché commisurate all'incremento di patrimonio netto derivante dall'accantonamento a riserva dell'utile 2012, dovrebbero essere proporzionalmente ridotte per effetto della svalutazione dell'avviamento e della rettifica di Euro 131 milioni apportata al risultato di tale esercizio.

La Società, supportata dai qualificati pareri di autorevoli esperti indipendenti che hanno espresso in più occasioni un giudizio pregiudiziale di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, dei legali incaricati di assistere la controllante Banca Carige nel procedimento giudiziale incaricato da Consob, nonché dal giudizio consequenziale di un primario consulente tributario italiano, non condivide le contestazioni e le conclusioni del PVC e ritiene privi di fondamento i rilievi tributari in esso contenuti. In proposito merita di essere sottolineato che: i) il bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige Italia S.p.A. è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione EY S.p.A. (già Reconta Ernst & Young S.p.A.), la quale, in data 26 marzo 2013, ha espresso un giudizio senza rilievi; ii) il bilancio al 31 dicembre 2012 di Banca Carige Italia S.p.A., di Banca Carige S.p.A. ed il bilancio consolidato del Gruppo non sono stati oggetto di alcuna impugnativa per la quale risultano, peraltro, decorsi i relativi termini; iii) i rilievi formulati dai verificatori, sulla base di rielaborazioni del test di impairment dell'avviamento da essi autonomamente e discrezionalmente eseguite, discendono dal parziale disconoscimento di una posta di natura integralmente valutativa sulla quale, come già evidenziato, autorevoli esperti indipendenti hanno espresso, in più occasioni, un giudizio di correttezza e di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS / IFRS.

La Società nel formulare ampia riserva per ogni azione, produzione e tutela delle proprie ragioni e diritti nelle sedi competenti per le questioni dedotte nel PVC e/o dipendenti dal suo contenuto e/o dagli effetti di esso, confida che verranno riconosciute le proprie ragioni in sede amministrativa e/o giurisdizionale.

Si ricorda che nel corso degli esercizi precedenti sono stati effettuati rilevanti interventi di potenziamento quali - quantitativo delle funzioni di Internal Auditing, Risk Management e Compliance e proseguono le ulteriori attività finalizzate al rafforzamento del sistema informativo a supporto. Anche alla luce delle osservazioni formulate dalla BCE nella SREP Decision del 20 novembre 2015 e ad esito di successive attività ispettive (inclusa l'ispezione *on-site* avente ad oggetto il rischio di liquidità e di tasso di interesse del portafoglio bancario), sono inoltre proseguiti nel corso dell'esercizio gli interventi di miglioramento al fine di rafforzare ulteriormente il sistema di monitoraggio e di controllo dei rischi.

Nel corso dei nove mesi, infine, il Gruppo, anche a seguito di specifica richiesta di chiarimento dell'UIF pervenuta lo scorso esercizio in ordine alla registrazione delle operazioni nell'Archivio Unico Informativo, ha proseguito nella realizzazione di attività, in parte tuttora in corso, finalizzate a migliorare i presidi in materia di antiriciclaggio; in merito a tale fattispecie non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi ed oneri non ricorrendo i requisiti previsti dallo IAS 37.

**DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2
DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)**

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D. LGS. 58/1998 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

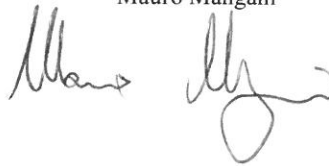
Il sottoscritto Dott. Mauro Mangani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca CARIGE S.p.A.,

dichiara

che l'informativa contabile contenuta nel Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Banca CARIGE al 30/9/2016 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Genova, 8 novembre 2016

Il Dirigente preposto
alla redazione dei documenti contabili societari
Mauro Mangani

Handwritten signature of Mauro Mangani in black ink, consisting of a stylized 'M' followed by a cursive flourish.